

LINEA MEZZOGIORNO

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 2025 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

quotidiano interattivo



EDITORIALE

Il rumore del silenzio

Clemente Ultimo

Ci sono silenzi che fanno più rumore di molte parole. Appartiene a questa singolare categoria, a nostro modesto giudizio, il silenzio del centrodestra campano sul nome del futuro candidato alla guida della Regione. Non proprio la più piccola ed irrilevante d'Italia, con il giusto rispetto per le restanti diciannove.

Se dal Campo Largo - nuovo e ballerino assetto del "vecchio" centrosinistra - le voci che arrivano sono tante, forse troppe, e molto spesso discordi, dal centrodestra ormai non arriva neanche qualche imbarazzato balbettio. Salvo le solite dichiarazioni ufficiali e molte voci lasciate sapientemente filtrare nei corridoi.

A meno di due mesi dal voto di novembre il centrodestra è una coalizione senza un *leader* in campo. Cosa che, oggettivamente, inficia la credibilità della sua proposta politica. L'impressione è che, come in passato, divisioni interne e una certa "rassegna-zione" stiano disegnando una partita in cui uno dei due giocatori principali - quelli che in teoria potrebbero contendere la vittoria - abbia scelto di non giocare.

Speriamo di sbagliare. Non per tifo di parte, ma perché la Campania, con tutti i suoi problemi, merita un confronto aperto sui temi, qualcosa di più di un totocandidato. Che ancora non c'è.



VERSO LE REGIONALI

Campania: salta il tavolo, salta l'intesa di coalizione?

Il centrodestra in Campania, come in Puglia, resta paralizzato dai vetri incrociati e non riesce ad esprimere il nome del candidato governatore

pagina 4



SERATA CHAMPIONS TRA LUCI E OMBRE

Il Napoli supera di misura lo Sporting Scontri tra tifosi: un ferito e due arresti

pagina 13

VETRINA



POLITICA

**Cascone:
«Ora vincere
per assicurare
la continuità»**

pagina 5



LEGALITÀ

**Don Patriciello
ad Eboli
primo incontro
dopo le minacce**

pagina 6



SALERNITANA

**Febbre da derby
11 mila biglietti
venduti per la sfida
con la Cavese**

pagina 15

Salerno Formazione
BUSINESS SCHOOL

ZONA RCS
ilGiornalediSalerno.it

Clicca e Guarda la Radio in TV

caffè duemonnelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



Medio Oriente Navi bloccate a 75 miglia da Gaza. Equipaggi in stato di fermo



IN ALTO BENJAMIN NETANYAHU

**SCIOPERO
MOBILITAZIONE
GENERALE
PER DOMANI
DEI SINDACATI**

**CAMPAGNA
DI GUERRA
NEL MAR
ROSSO**

Il movimento yemenita filoiraniano ha lanciato una campagna di interdizione dei traffici navali a sostegno dei miliziani di Hamas nella Striscia di Gaza

Israele assalta le imbarcazioni della Global Sumud Flotilla

Clemente Ultimo

È iniziato pochi minuti prima delle 20 ora italiana l'assalto della marina israeliana alle imbarcazioni della Global Sumud Flotilla, la spedizione che trasporta aiuti umanitari per la popolazione della Striscia di Gaza. Il tentativo di violare il blocco navale israeliano fallisce sul nascere, come da previsione. Era quello, infatti, l'obiettivo politico della Global Sumud Flotilla, accanto a quello della distribuzione degli aiuti.

Perché, inutile fingere di stupirsi, l'aspetto politico è senza dubbio quello prevalente nell'ambito di questa missione internazionale: le ridotte quantità di beni di prima necessità non possono certo cambiare radicalmente la situazione - drammatica - della popolazione palestinese, la violazione del blocco o un

tentativo di forzatura comportano una evidente denuncia dell'illegittimità del comportamento israeliano sotto diversi profili di diritto internazionale. Perché, bene ricordarlo, le acque che la marina militare di Tel Aviv ha interdetto alla Global Sumud Flotilla non sono acque territoriali israeliane.

Al momento in cui scriviamo sono già tre le imbarcazioni assaltate a colpi di idranti ed esplosioni, i membri degli equipaggi sono stati fermati e saranno espulsi dopo essere stati fatti sbarcare in Israele. Immediate le reazioni in Italia: le organizzazioni sindacali di base e la Cgil hanno annunciato lo sciopero generale per domani, 3 ottobre. Il governo Meloni sembra intenzionato allo scontro duro: il ministro dei Trasporti Salvini sta valutando il ricorso alla precettazione.

Manifestazioni di protesta già ieri sera in diverse città italiane: a Na-

poli circolazione dei treni bloccata per mezz'ora, a Roma concentramenti di manifestanti nei pressi della stazione Termini. Cortei e presidi anche a Torino, Milano, Bologna. La giornata di oggi si annuncia ricca di manifestazioni più o meno organizzate, massima allerta delle forze di polizia.

**MANIFESTAZIONI
CORTEI, PRESIDI
E BLOCCHI STRADALI
NELLA NOTTE
IN NUMEROSE CITTA'**

Medio Oriente Il movimento yemenita rigetta la tregua già siglata con Trump

Le grandi compagnie Usa tra i bersagli degli Houthi

IN ALTO DONALD TRUMP
A SINISTRA MISSILI HOUTHI

Si allarga il fronte della guerra al traffico marittimo nel Mar Rosso: nella giornata di ieri, infatti, il portavoce del movimento Houthi ha annunciato che anche le grandi compagnie petrolifere statunitensi come Exxon Mobil e Chevron con le loro petroliere rientrano tra i bersagli "leggitti" degli attacchi condotti dalle forze missilistiche yemenite.

Nella lista nera degli Houthi sono finite in tutto ben tredici aziende statunitensi, nove individui e due navi.

Una svolta inattesa, considerato che solo pochi mesi fa tra il movimento yemenita filo-iraniano Ansar Allah - che controlla poco meno della metà del territorio yemenita, inclusa la capitale Sana'a - e il presidente statunitense Donald Trump era stato raggiunto un accordo di massima per ridurre la tensione nello strategico corridoio

logistico del Mar Rosso. Tra le parti era stata così concordata una sorta di moratoria agli attacchi contro navi battenti bandiera statunitense in transito nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden.

Al momento da Sana'a non è giunta alcuna indicazione sui motivi che hanno portato alla cancellazione di fatto dell'intesa raggiunta con l'amministrazione Trump nei mesi scorsi, con tutta

probabilità la decisione può essere ricondotta ad una valutazione negativa del piano di pace per la Striscia di Gaza proposto dal presidente statunitense ad inizio settimana. Un piano che molti governi arabi giudicano eccessivamente sbilanciato in favore di Israele.

Proprio per sostenere la lotta di Hamas contro l'esercito israeliano a Gaza gli Houthi hanno dato il via

alla campagna navale nel Mar Rosso, avendo come obiettivo le navi impegnate sulle rotte da e verso Israele. Una campagna militare che ha visto gli yemeniti utilizzare anche missili balistici nel tentativo di colpire bersagli all'interno del territorio israeliano.

I bombardamenti di rappresaglia lanciati da Tel Aviv non hanno piegato la determinazione degli Houthi.





Mattarella inaugura il campus di Baku

ROMA – Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inaugurato a Baku il nuovo campus dell'Università Ada, realizzato grazie alla collabora-

zione tra atenei italiani e azerbaigiani. «La politica internazionale significa mettere insieme» ha detto il capo dello Stato «capacità, talenti, risorse e prospettive». Nel corso del suo intervento Mattarella ha sottolineato che questa ini-

ziativa rappresenta «un messaggio alla comunità internazionale» fondato sulla cooperazione e non sulla contrapposizione. E allo stesso tempo ha ricordato i legami storici tra Italia e Azerbaigian, «crocevia di scambi non sol-

tanto commerciali ma anche di idee, conoscenze e prospettive». Il presidente della Repubblica ha infine evidenziato l'importanza al valore del dialogo culturale come strumento di amicizia e collaborazione tra i popoli.



VOLO UMANITARIO

Italia, dalla Palestina studenti e ricercatori



ROMA – È atterrato intorno alle ventuno di ieri, all'aeroporto militare di Ciampino, un nuovo volo speciale con a bordo oltre settanta cittadini palestinesi provenienti dalla Striscia di Gaza. Tra loro circa quaranta studenti e ricercatori titolari di borse di studio presso università italiane che - così - potranno proseguire il loro percorso formativo. L'iniziativa prevede anche l'arrivo di nuclei familiari destinati al ri-congiungimento con parenti già residenti in Italia. Il trasferimento è stato organizzato dalla Giordania con voli della Guardia di Finanza diretti a Roma Ciampino e Milano Linate grazie al contributo della Crui, della Protezione civile e del Meccanismo europeo di Protezione civile. L'operazione si inserisce in un quadro più ampio di corridoi umanitari già avviati nelle scorse settimane. Lunedì sera era atterrato a Ciampino un C-130 dell'Aeronautica militare con a bordo un gruppo di minori palestinesi provenienti da Gaza, insieme ai loro accompagnatori. In tutto 15 piccoli pazienti, seguiti da familiari per un totale di 81 per-

sone, arrivati negli aeroporti di Roma, Lecce, Pisa e Verona. Verranno presi in carico da dodici ospedali in sette regioni (Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Toscana e Puglia). Con quest'ultima missione sale a 196 il numero dei bambini di Gaza curati in Italia, per un totale di oltre 650 persone accolte insieme ai loro familiari. Al-

l'aeroporto di Ciampino, il ministro degli Esteri Antonio Tajani (nella foto) ha ribadito l'impegno del governo sul fronte umanitario. «Le iniziative per far entrare aiuti alimentari nella Striscia di Gaza sono state ostacolate da troppi incidenti, anche da troppi interventi di Hamas» ha sottolineato. «I beni portati tramite il programma italiano Food for

Gaza sono invece arrivati tutti a destinazione, grazie al dialogo con Israele. Può essere anche un dialogo critico – ha precisato – ma resta indispensabile per aiutare i palestinesi». Un impegno, quello italiano, che prosegue su due fronti: l'accoglienza dei più fragili e la garanzia che gli aiuti umanitari raggiungano senza ostacoli la popolazione civile di Gaza.



Sciopero generale doveva essere e sciopero generale sarà: la Cgil e l'Usb hanno infatti annunciato, per la giornata di domani, la mobilitazione nazionale di tutti i settori pubblici e privati dopo l'aggressione alla Global

PROCLAMATO DA CGIL E USB, IL GOVERNO VALUTA LA PRECETTAZIONE

Flotilla, domani sciopero generale

Sumud Flotilla, la flottiglia solidale diretta a Gaza che trasportava anche cittadini italiani. L'aggressione contro navi civili che trasportavano cittadine e cittadini italiani rappresenta un fatto di gravità estrema – denuncia la Cgil –. Non è soltanto un crimine contro persone inermi ma è grave che il governo italiano abbia abbandonato lavoratrici e lavoratori in acque internazionali violando principi costituzionali. Lo sciopero,

precisa il sindacato guidato da Maurizio Landini (nella foto), sarà proclamato «in difesa della Flotilla, dei valori costituzionali e per Gaza». Saranno comunque garantite le prestazioni essenziali come previsto dalle norme di settore. Linea dura anche dall'Usb che sui propri canali ha parlato di «attacco al diritto internazionale» e ha rilanciato lo slogan: «Ora è il momento di bloccare tutto». Immediata la reazione del governo. Il Mit ha

reso noto che il ministro dei Trasporti e vicepremier Matteo Salvini sta valutando la precettazione. La Commissione di garanzia per gli scioperi – si legge nella nota – ha già stabilito che la motivazione addotta dai sindacati non rientra tra i casi che giustificano il mancato preavviso». Il vicepremier ha tenuto a sottolineare che «vogliamo evitare che una minoranza irresponsabile possa danneggiare milioni di italiani».

GIUSEPPE CONTE

«Genocidio, no voto compatto»

COSENZA – «Da parte della Meloni è davvero ardito chiedere un voto compatto su una risoluzione sulla Palestina dopo che un governo, una maggioranza, ha finto di non vedere un genocidio con ventimila bambini uccisi. Direi che non ci sono i presupposti per un voto compatto». Con queste parole il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, ha bocciato l'appello all'unità lanciato dalla premier in vista del voto parlamentare sul riconoscimento dello Stato di Palestina, in programma domani. Conte, parlando a margine di un punto stampa in provincia di Cosenza, ha accusato l'esecutivo di aver ignorato la tragedia umanitaria nella Striscia di Gaza, sottolineando come l'Italia abbia perso credibilità sul piano internazionale.



ELEZIONI REGIONALI CAMPANIA 23-24 NOVEMBRE 2025
CIRCOSCRIZIONE SALERNO

Esserci.
SEMPRE.

Alfonso
FORLENZA



SCELTE SOSPSE

Candidato del centrodestra Cirielli sì, no, forse... domani

Nuova fumata nera dopo una giornata convulsa tra sussurri, voci e retroscena

Il 'civico' Giosy Romano si defila, Martusciello (Fl) attacca: «Costretto, da chi?»

Resta in campo il viceministro Fdl ma la partita non è chiusa. Come in Puglia

Matteo Gallo

NAPOLI – Le notizie di una fumata bianca si rincorrono per tutta la mattina. Poco prima della pausa pranzo sembra davvero fatta: il candidato presidente del centrodestra è Edmondo Cirielli. Da quel momento il nome del viceministro di Fratelli d'Italia si infila ovunque: nelle chat WhatsApp di candidati e militanti, nelle news online, nei gruppi di sostenitori su Facebook. Manca ancora l'ufficialità ma tanto basta. L'ufficiosità si gonfia di particolari lambendo persino i futuri assetti di governo. C'è chi fa già gli auguri a Cirielli, chi posta icone con la bandiera italiana e il segno della vittoria. Eppure il tempo passa e dal cunicolo della coalizione non esce alcun fumo. Né bianco né nero. Solo silenzio. Così le voci - che fino a quel momento si erano fatte coraggio - cominciano ad affievolirsi, senza però perdere del tutto la fiducia. "Forse mancano solo gli ultimi dettagli". "Forse sta per uscire una nota congiunta". Forse, forse, forse. Il silenzio dell'attesa - quasi amletica, "essere o non essere Cirielli il candidato" - si interrompe nel primo pomeriggio con una nota ufficiale del segretario regionale di Forza Italia, Fulvio Martusciello: «C'è il via libera di Forza Italia a Giosy Romano. Se dovesse essere il civico scelto non avremmo problemi ad appoggiarlo. Se Fratelli d'Italia ha superato le difficoltà interne per me si può chiudere ora». La confusione si affaccia sulla giornata. E si trasforma in caos, o meglio commedia, poche ore dopo: «Non sono, né sono mai stato, in alcun modo interessato a ipotesi di candidatura a presidente della Regione Campania». A firmare la precisazione è proprio Giosy Romano, presi-

dente della Zes, da settimane tra i papabili civici per guidare il centrodestra alle regionali. Meno uno. Ma sul tavolo resistono altri nomi civici: il prefetto di Napoli Michele Di Bari e i rettori Matteo Lorito della Federico II e Giovanni Nicoletti della Vanvitelli. Sono le prime luci della sera. L'azzurro Martusciello si rabbuia: «Chi ha spinto Romano a siglare una nota che non gli appartiene? È fondamentale saperlo per comprendere lo stato di democrazia in questa Regione. Forze esterne alla politica? Forze di governo regionale? Altro? Romano sa bene quante volte abbiamo parlato e discusso anche ultimamente di una sua candida-

tura. Che cosa è accaduto? Penso sia doveroso conoscere la verità, per capire se c'è ancora democrazia in questa Regione». Strano (e sospetto) ma vero: va tutto così. Fratelli d'Italia non parla, la Lega conferma il sostegno a Cirielli precisando che «l'unico voto è sempre stato solo su Martusciello». Il banco salta e si porta dietro le carte. E pure le sedie. Restano i sussurri, le voci, i retroscena. Nulla di più. E alla fine, quando il sipario cala su una convulsa e uggiosa giornata di ottobre, resta un'unica certezza: per il candidato del centrodestra *adda passà 'a nuttata*. Ancora una volta. Anche questa notte.

**PEZZI DI GAROFANO**

**Socialisti,
vanno via
altri due
dopo lossa**

Casciello: «Saremo decisivi per battere il centrosinistra»

Noi Moderati, nominati i commissari provinciali

NAPOLI – Noi Moderati si avvicina alle prossime elezioni regionali in Campania in grande forma e con una squadra nuova e coesa. Il presidente del partito, Maurizio Lupi, nella giornata di ieri ha nominato i commissari provinciali per Salerno, Caserta, Benevento e Avellino rafforzando l'organizzazione territoriale in vista del voto di novembre. A Salerno la guida politica è stata affidata a Bruno D'Elia, consigliere comunale di Sant'Agata de' Goti. Mentre ad Avellino la scelta è ricaduta su Antonella Pecchia. «Continuiamo il lavoro di radicamento in Campania e il completamento delle liste con le quali per la prima volta saremo presenti alle regionali» ha sottolineato



rio è Alessandro Mauro, consigliere comunale di Cava de' Tirreni, con Sonia Senatore responsabile organizzazione. A Caserta le nomine hanno riguardato Gennaro Vastano, consigliere comunale di Liberi, e Roberto Romano. Per Benevento il commissa-

il coordinatore regionale Gigi Casciello (nella foto) ringraziando Lupi e augurando buon lavoro ai neo commissari. «Siamo certi - ha aggiunto il dirigente campano del partito - di poter dare un contributo decisivo alla vittoria del centrodestra archiviando la fallimentare stagione del centrosinistra e del presidente uscente Vincenzo De Luca». Intanto nella giornata di domani (ore 12), all'hotel Ramada di Napoli, Lupi sarà in conferenza stampa insieme alla vicepresidente Mara Carfagna e al coordinatore regionale Gigi Casciello per presentare la squadra e fare il punto sul radicamento del partito in Campania.

NAPOLI – Il partito socialista perde altri pezzi. Dopo le dimissioni di Felice Iossa dalla direzione nazionale, lasciano anche il consigliere comunale di Napoli Pasquale Sannino e la candidata alle regionali Monica Mauro. Alla base della loro decisione l'«apertura delle liste del partito a consiglieri regionali uscenti e a figure autorevoli ma senza una storia socialista». Tutto sarebbe nato a seguito dell'ipotesi di candidatura di Valeria Ciarambino, vicepresidente del Consiglio regionale, ex esponente M5S e già oppositrice di De Luca, nelle liste socialiste. «C'è un clima lontano anni luce dalla passione civile che ci ha sempre spinto all'impegno» hanno concluso Sannino e Mauro.



INTERVISTA

*Luca Cascone, in campo alle regionali con la civica 'A Testa Alta'
«In Campania proseguirà importante stagione politica e amministrativa»
Sulle priorità: «Completare progetti su trasporti e infrastrutture»*

Matteo Gallo

Dal salvataggio di Eav al rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico. E fino al nuovo piano strade, presentato ieri a Palazzo Santa Lucia, da oltre novecento milioni di euro che coinvolgerà più di quattrocento comuni campani. Luca Cascone, consigliere regionale e presidente della Commissione Trasporti, è da dieci anni al centro delle grandi partite infrastrutturali della Campania. Ora si ricandida con la civica A testa alta, collegata al presidente De Luca, per «continuare a lavorare nel segno della continuità e rispondere alle esigenze del territorio».

Consigliere Cascone, partiamo da un bilancio politico personale di questi cinque anni, naturalmente nel suo settore di competenza?

«In questi anni è stato fatto un lavoro importante. Bisogna ricordare da dove siamo partiti: nel 2015 il settore dei trasporti e della mobilità in Campania era in condizioni disastrose. La priorità è stata il salvataggio di Eav, l'Ente Autonomo Volturino. Poi ci siamo concentrati sulla riapertura dei cantieri bloccati da contenziosi: oltre 50 sulle linee ferroviarie e diversi su quelle stradali più importanti. Abbiamo firmato nuovi contratti, sia per il trasporto ferroviario che su gomma, e investito sul rinnovo del parco mezzi. Entro la fine del 2025 consegneremo 1600 autobus nuovi: significa che circa il 60 per cento del Tpl avrà bus rinnovati. Lo stesso discorso vale per i treni, anche se sulla Circumvesuviana abbiamo avuto difficoltà legate a fattori esterni all'azione di governo, non prevedibili. Nel 2015 erano fallite diverse aziende regionali di trasporto: oggi la situazione è completamente diversa».

Lei si ricandida nella lista civica 'A testa alta', collegata al presidente uscente De Luca. Perché ha scelto ancora una volta la strada civica?

«Sono un militante del Pd da sem-



«Vincere e governare assicurando continuità»

pre. Ma la mia collocazione elettorale nelle liste civiche del presidente risponde alla volontà di sostenere, in continuità, il programma messo in campo in questi dieci anni».

Qual è lo stato di salute del centrosinistra in Campania?

«Direi molto positivo. Abbiamo una rete forte di amministratori e consiglieri regionali che ci sostengono, al netto di qualche defezione minore. Siamo avanti rispetto al centrodestra che - a oggi - non ha

nemmeno il candidato».

Il campo largo è per lei la strada giusta per battere il centrodestra?

«Sì, una coalizione ampia è utile. Le elezioni regionali hanno sempre anche un valore politico nazionale. È chiaro che gli equilibri vanno valutati regione per regione, e in Campania abbiamo dieci anni di governo che hanno prodotto risultati importanti. Si deve ripartire dalli, rafforzando e rilanciando quanto fatto e aggiungendo nuove idee e

nuovi progetti».

Vede il rischio di uno scivolamento a sinistra della coalizione?

«Non lo vedo. La coalizione che governa oggi la Campania è la stessa che si ripresenta, con l'aggiunta dei Cinque Stelle. I Verdi già c'erano così come altre forze. È un allargamento naturale che rispecchia i ragionamenti in corso anche a livello nazionale».

Fico è il candidato giusto per guidare la coalizione e governare la Campania?

«È il candidato della coalizione e rappresenta il progetto politico messo in campo dal centrosinistra. La sfida, una volta vinte le elezioni, sarà per tutti governare bene: per il presidente, per la giunta e per tutte le forze politiche che compongono la coalizione».

Dieci anni di governo regionale con De Luca presidente: da cosa deve ripartire il prossimo governo? Quali sono le priorità per la Campania?

«Bisogna completare il lavoro avviato. Penso all'uscita definitiva dal piano di rientro della sanità, al completamento dei tanti cantieri aperti nei trasporti, al rafforzamento delle politiche sociali e scolastiche. Gli abbonamenti gratuiti per gli studenti, ad esempio, sono una misura da confermare e potenziare. Serve continuità ma anche capacità di rilancio nel solco di questi dieci anni».

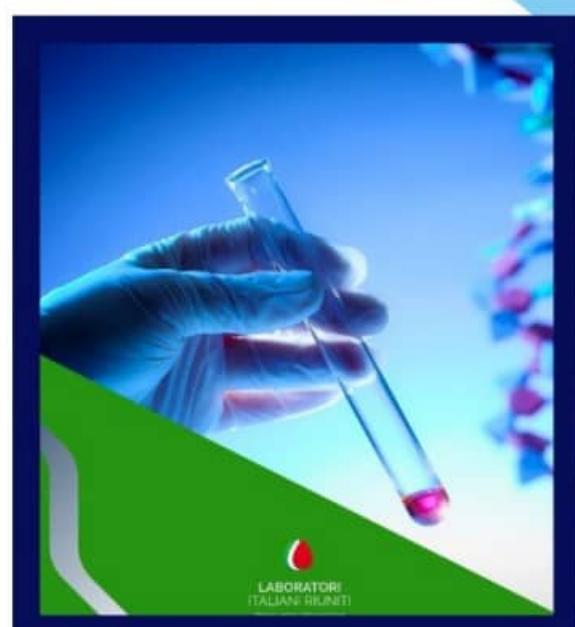
In Campania sta per chiudersi un'esperienza amministrativa e di governo durata dieci anni. Secondo lei sta per concludersi anche una stagione politica?

«No, non si chiude una stagione amministrativa e nemmeno politica. Il presidente De Luca e le forze che hanno governato in questi anni sono pienamente dentro questa coalizione, pronti a sfidare il centrodestra e a confermarsi alla guida della Regione. I sondaggi ci vedono avanti ma la sfida resta impegnativa: per questo stiamo mettendo in campo il massimo delle energie, dialogando con tutti i territori e puntando sulla continuità nell'interesse dei cittadini campani».





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

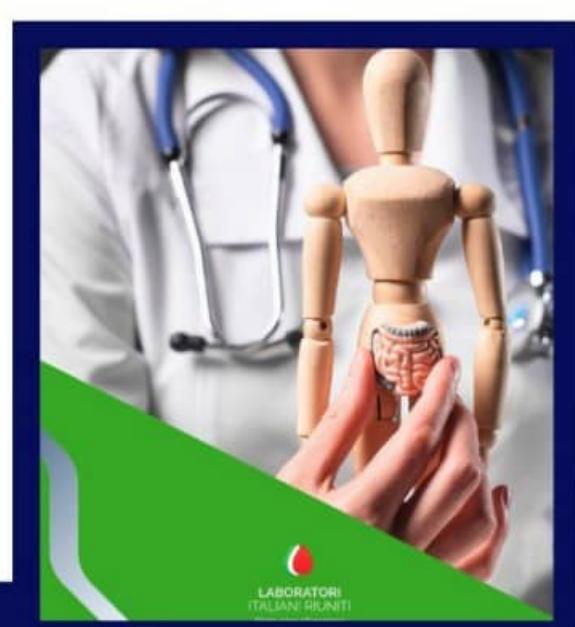


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





IL FATTO

Il sacerdote anticamorra ad Eboli per un incontro: la sua prima uscita dopo le minacce ricevute domenica scorsa nella parrocchia di Caivano

«De Luca non può dire che a Caivano lo Stato non c'è»

Il fatto Don Patriciello: «Il presidente della Regione rappresenta le istituzioni non può permettersi le osservazioni che potrebbe fare un comune cittadino»

Angela Cappetta

SALERNO - Un giorno don Maurizio Patriciello era a Frattaminore, paese dove è nato settanta anni fa. È mezzogiorno e da un tavolino del bar della piazza centrale si alzano due signori anziani. Percorrono insieme un po' di strada, poi uno gira a destra e l'altro a sinistra. Stanno tornato a casa perché è ora di pranzo. Una volta giunti

nica scorsa mentre celebrava messa nella sua parrocchia, durante la sua prima uscita pubblica che, da fedele francescano qual è, non poteva che essere nel Convento dei Frati Cappuccini di Eboli. Eboli, un paese blindatissimo. Pattuglie i vigili urbani disseminati lungo il corso principale che porta nella parte alta del centro storico, dove si trova il santuario di San Cosma e Damiano e, a poche centinaia di metri, la chiesa di



**“Sono un influencer?
Noi preti cerchiamo
di influenzare mandando
un messaggio di pace”**

a casa uno dei due muore, mentre l'altro, appena riceve la triste notizia, commenta: «Stavo camminando con un morto e non lo sapevo».

È questo che racconta il prete anticamorra del Parco Verde di Caivano, a cui è stata appena rafforzata la scorta dopo il messaggio di morte ricevuto dome-

San Pietro alli Marmi che ospita il convento dei francescani. Una cordata di carabinieri vigila sul sagrato e lungo il porticato a volte che circonda il giardino del convento. E poi ci sono gli uomini della scorta che lo seguono passo per passo, mentre una folla di fedeli lo attende seduta nella navata prin-

cipale della chiesa.

«Sono un morto che cammina», dice don Maurizio dopo aver ricordato l'episodio dei due anziani al bar di Frattaminore. «Ecco, noi stiamo camminando – continua – ed il morto sono proprio io. Davanti a voi c'è un teschio, ma io non sono Paolo Borsellino. Borsellino è Borsellino», risponde a chi ha azzardato il paragone. Se gli si chiede quale sia stato il momento in cui ha avuto davvero paura, don Patriciello abbocca un sorriso. Cerca di sdrammatizzare. «Potrei aver

paura che adesso crolli il portico», ironizza. E non potrebbe fare diversamente dal momento che anche lui è un influencer. A chi gli chiede una foto non sa dire di no e sorride davanti all'obiettivo come farebbe chiunque. «Perché i preti non possono essere degli influencer? – si chiede – Noi cerchiamo di influenzare le persone dall'altare, mandare loro un messaggio di pace e di speranza». Ma pure di perdonarlo, come quello che il prete anticamorra ha lanciato ai giovani autori delle due stese di Caivano

subito dopo aver seminato il panico a colpi di pistola. «Li ho implorati a convertirsi – ribadisce – ma tutti noi abbiamo bisogno di convertirci. Forse quei giovani ne hanno bisogno più di noi, perché hanno smarrito il senso della vita, ma vi assicuro che quando li si incontra singolarmente, e non in gruppo, ci si rende conto che c'è una parte di umanità che è stata umiliata e denigrata e ha scelto la strada del male per reagire».

Quella parte di umanità umiliata e denigrata stenta ancora ad essere estirpata da Caivano, nonostante il decreto che porta il suo nome e i fari della politica bipartisan sempre accesi su quel pezzo di territorio. Eppure chi dice che a Caivano lo Stato non c'è sbaglia grosso. «Quando De Luca disse che a Caivano lo Stato non c'è mise un punto per chiudere la frase – dichiara don Maurizio -. Io sono un po' più pignolo, tolgo il punto e metto la virgola. Noi lo dobbiamo riportare lo Stato a Caivano e poi posso dirlo io che sono un prete che lo Stato a Caivano non c'è oppure può dirlo un qualunque altro cittadino. Ma non può dirlo il presidente della Regione perché lui è lo Stato. Forse ci sono stati dei ritardi ed una buona dose di miopia, ma non bisogna piangere sul latte versato. Noi siamo cristiani e, in quanto tali, abbiamo una marcia in più: il perdono. Ora basta parlare di queste cose».

Del resto la sua gente lo aspetta in chiesa per sentire le sue parole ma anche per avere una foto con lui.





I dati Il report del Ministero dell'Interno svela il volto dei delinquenti in erba: sempre più violenti e intenzionati a imitare camorra e mafie

Criminalità giovanile: si riduce a Napoli, in forte crescita a Bari

Angela Cappetta

A prima vista potrebbe sembrare un dato confortante: nel 2023 il numero dei minori denunciati ed arrestati in Italia è calato del 4,15 per cento. Però a spulciare bene il report sulla criminalità minorile e sulle gang giovanili, stilato dal Servizio Analisi Criminale del ministero dell'Interno, i dati non sono affatto positivi. Perché se da un lato è vero che alcuni tipi di reati sono in calo, come i furti e le estorsioni, dall'altro è altrettanto chiaro che, nelle quattordici città metropolitane esaminate, sono aumentati i reati di lesioni dolose, minacce e percosse. Segno che tra i giovanissimi l'aggressività è diventata quasi uno status symbol, un modo per affermare la propria forza nella società.

Il rapporto è la fotografia dei dati estratti dalla Banca Dati delle Forze di Polizia in un arco di tempo che va dal 2010 al 2013 e che riguarda i reati commessi dai minori di età compresa tra i 14 ed i 17 anni. Sia italiani che stranieri. La nazionalità rappresenta il primo

elemento di novità del focus ministeriale perché, in qualunque città si guardi, il numero dei minori italiani denunciati o arrestati è sempre superiore a quello dei minori stranieri, nonostante l'anno precedente questi ultimi incidessero di oltre il 50 per cento sulla statistica. Ed anche le mere segnalazioni di

NEL CAPOLUOGO
CAMPANO
LE GANG
GIOVANILI
SOLITAMENTE
LEGATE
AL CRIMINE
ORGANIZZATO

minorì considerati a rischio vedono primeggiare gli italiani rispetto agli stranieri.

Bari - come Milano, Genova e Bologna - è la città del Mezzogiorno dove la criminalità minorile non arretra di un solo punto percen-

tuale anzi, anno dopo anno, si fa sentire sempre forte con il suo dieci per cento in più rispetto al 2022 e con i reati di lesioni dolose e minacce che la fanno da padrone nel mondo dei teenagers a rischio. Anche Reggio Calabria registra, purtroppo, un notevole incremento della criminalità minorile di oltre il 20 per cento: qui, in particolare, i giovani sono molto dediti a scatenare risse.

Le novità delle novità sono Napoli e Palermo con un decremento del 15 per cento la prima e del 20 per cento la seconda e con un decisivo calo dei reati di lesioni dolose e minacce. Attenzione a Napoli, però, perché qui i minori che delinquono sono più inclini alle rapine, aumentate di oltre il 25 per cento. E non solo.

A Napoli come a Palermo, le gang giovanili sono spesso legate ad organizzazioni criminali che controllano il territorio. E se non hanno alcun legame con esse, quanto meno si ispirano alla malavita. Ed è così che da un report apparentemente confortante si arriva ad un rapporto alquanto preoccupante.

IL FATTO
Le "stese": dalla protesta in musica ad atto di forza



Mentre le indagini sulla doppia stesa di sabato scorso al parco Verde d Caivano si concentrano sul legame con l'arresto dei capi boss del clan Ciccarerelli da parte della Dda di Napoli, a Facciano del Massico, in provincia di Caserta, ieri sono stati arrestati quattro presunti affiliati della famiglia Fragnoli per una stesa avvenuta a marzo scorso per via di una donna che avrebbe interrotto la relazione con uno di loro.

Non esiste un documento ufficiale a Napoli che attesti la "prima stesa". Di certo, la prima volta risale alla faida di camorra di Scampia tra i Di Lauro e gli Scissionisti. Da allora, la parola "stesa" è entrato nel linguaggio napoletano perché diventato il *modus operandi* della camorra che spara all'impazzata a bordo di scooter o di auto per le strade delle città, di modo da costringere i passanti a stendersi a terra per evitare i proiettili e poter dimostrare il potere di vita e di morte della camorra su quel territorio. E pensare che, in realtà, le prime stese napoletane furono quelle canore: l'intreccio tra le voci alte dei venditori ambulanti che si ripetevano cadenziate a distanza l'una dall'altra e i lamenti d'amore diedero origine, appunto, alle canzoni a stesa. Era la metà del Settecento quando si raccontava che da una stesa ispirata ad una venditrice di farina nacque una canzone d'amore popolare.

Ben presto il testo originario fu sostituito da una satira contro il Regno d'Italia e da un lamento per la perduta libertà del meridione. Considerato sovversivo dalle autorità sabaude, fu modificato e poi perso. Il testo era intitolato "Palummella zompa e vola", redatto da Domenico Bolognesi e cantato per la prima volta nel 1873, come testimoniano gli Archivi sonori della Rai. Chi lo avrebbe mai detto che, dopo più di un secolo la parola "stesa" sarebbe diventata anche un reato. (an. cap)





SalemoFormazione

BUSINESS SCHOOL

MASTER DI SECONDO
LIVELLO - paghi solo la tassa
d'iscrizione!

 Oltre 150 Master per dare slancio
alla tua carriera, con la massima
flessibilità:

- Lezioni in aula e/o online
- Esame finale in aula e/o online

★★ Adesso è il tuo momento, non
lasciarti sfuggire questa opportunità

 Info & iscrizioni: 338 330 4185
Scopri di più: www.salernoformazione.com



Legalità Il neosegretario del Pd De Luca: "Difendere le istituzioni"



IN ALTO CATELLO MARESCA

MARESCA
"CI VORREBBE
UN ALTRO RIINA"
L'AUSPICIO
PER IL MAGISTRATO

INDAGINI
A TUTTO
CAMPO

Minacce di morte da Napoli al Cilento per giudice e sindaco

SALERNO - Non è ancora calata l'attenzione sulle minacce di morte rivolte a don Maurizio Patriciello che arrivano altri messaggi minatori. Il primo a finire nel mirino è il magistrato napoletano Catello Maresca, destinatario di alcune frasi minacciose durante una diretta social. "Se ti acchiappa Sandokan", "fece bene Totò Riina ci vorrebbe un altro Totò per far saltare in aria te Gratteri e Nordio": parole gravi, rivoltegli da profili anonimi, poste mentre il magistrato commentava, sempre sui social, un profilo collegato a Giuseppe Setola, figura di spicco del clan dei Casalesi. Il magistrato Catello Maresca ha lavorato per lungo tempo, quand'era alla Direzione Distrettuale antimafia di Napoli, per la cattura dell'ex primula rossa del clan dei casalesi Michele Zaga-

ria, arrestato il 7 dicembre 2011 dopo 15 anni di latitanza, a Casapresenna, nel Casertano, in un bunker realizzato sotto una villa. Maresca ha anche indagato sul gruppo criminale guidato dal killer Giuseppe Setola, condannato per numerosi omicidi a Castel Volturno e capo dell'ala più sanguinaria della federazione malavitoso casalese. A centinaia chilometri di distanza, è toccato a Michele Apolito, sindaco di Ogliastra Cilento, ricevere due buste con dentro alcuni proiettili accompagnati da lettere contenenti minacce gravissime. Le buste sono arrivate nella sede della Comunità Montana Alento-Monte Stella, di cui Apolito è presidente.

"Condanno con fermezza il vile gesto intimidatorio che ha colpito Michele Apolito. Si tratta di

un atto inaccettabile che rappresenta un attacco diretto alle Istituzioni democratiche e all'intera Comunità", ha dichiarato il deputato nonché neo segretario regionale del Pd, Piero De Luca. "La criminalità non potrà mai prevalere sulla forza della democrazia e della legalità".

APOLITO
PROIETTILI
IN UNA BUSTA
PER IL SINDACO
DI OGLIASTRO

Ambiente L'intervento scattato a seguito dell'osservazione di movimenti sospetti

Sequestrata discarica abusiva rifiuti speciali da fuori regione

P. R. Scevola

SALERNO - Nel giorno in cui il governo Meloni plaude al decreto sulla Terra dei Fuochi come l'ennesimo scacco messo alla camorra, a Roccadaspide, i vigili urbani hanno sequestrato una discarica abusiva dove erano state stoccate tonnellate di rifiuti speciali provenienti da fuori regione.

A destare sospetti è stato un autocarro che si dirigeva verso un'area isolata. Una pattuglia dei vigili urbani ha seguito a distanza il mezzo, che si è fermato in un piazzale adiacente un capannone apparentemente inattivo. Immediatamente è scattata l'ispezione, da cui è emersa la presenza di ingenti quantità di materiali considerati



rifiuti speciali, depositati sia all'interno del fabbricato che nello spazio antistante, dove il veicolo stava per scaricare il contenuto trasportato. L'impresa coinvolta non ha fornito alcuna autorizzazione relativa alla movimentazione e gestione dei materiali rinvenuti. Gli agenti hanno sequestrato l'intera area, il mezzo e del

carico ed hanno denunciato un uomo di 50 anni, residente in provincia di Napoli, considerato il presunto responsabile dell'attività illecita. Dalle prime indagini è emerso che il sito sarebbe stato utilizzato come punto di transito per rifiuti provenienti da altre regioni, poi destinati ad aree al momento sconosciute.

Il sequestro è stato confermato dalla procura della Repubblica, che ha acquisito tutta la documentazione e avviato le indagini. Da mesi il sindaco di Roccadaspide, Gabriele Iuliano ha potenziato l'organico di polizia municipale e disposto controlli serrati contro le violazioni ambientali sul territorio.



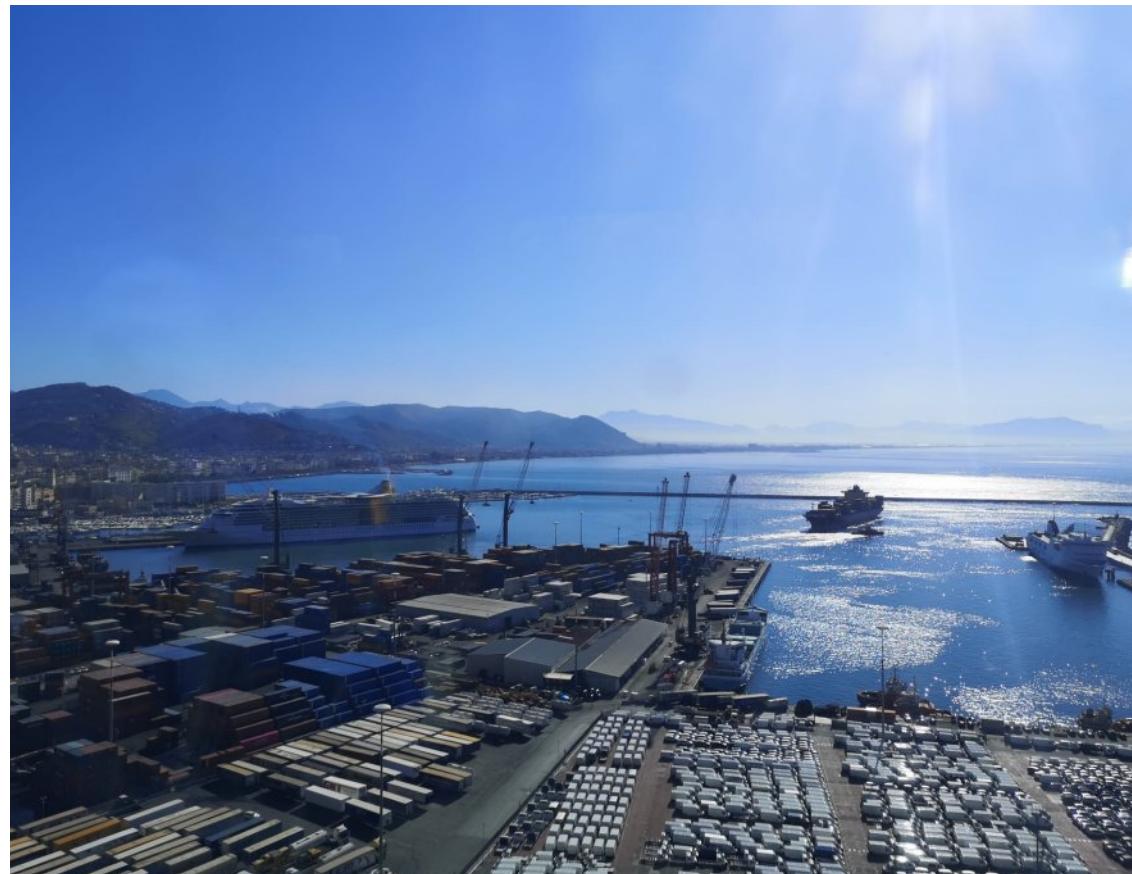
«Da Salerno munizioni e armi verso Israele?»

Interrogazione Il deputato Avs Mari solleva interrogativi su possibili carichi bellici in transito nello scalo campano

SALERNO - Continua la mobilitazione per impedire il transito nei porti italiani di navi con carichi di munizioni dirette ad Israele. Come anche gli scioperi contro la guerra. Questa sera, a partire dalle 21, è previsto uno sciopero del trasporto ferroviario, della durata di 24 ore, proclamato da Si Cobas per protestare contro la guerra in Palestina. Mobilitazioni e blocchi pronti scattate già nella serata di ieri in numerose città italiane, dopo che la marina israeliana ha bloccato le navi in rotta verso Gaza della Global Sumud Flottiglia. Forti disagi a Napoli dove i manifestanti hanno bloccato i treni per circa mezz'ora. E domani sciopero generale indetto dai sindacati autonomi e dalla Cgil, che ha anticipato la mobilitazione prevista per il prossimo 15 ottobre. L'Usb che ha addirittura pubblicato un vademecum "per uno sciopero ribelle". Per domani pomeriggio a Salerno presidio davanti alla prefettura alle 17.

Intanto, dai banchi del Parlamento il deputato salernitano di Alleanza Verdi Sinistra Franco Mari, presenta un'interrogazione ai ministri dell'Interno e delle Infrastrutture, Matteo Piantedosi e Matteo Salvini per sapere «quali siano le informazioni in possesso sul transito di materiale bellico nei porti italiani, in particolare a Salerno»; se «risultino carichi o scarichi effettuati dalla nave Zim New Zealand e con quali autorizzazioni»; e se «il Governo non ritenga necessario adottare misure urgenti per impedire che i porti italiani diventino snodi per l'invio di armamenti verso scenari di guerra e violazioni dei diritti umani».

Per il capogruppo di Avs nella commissione Lavoro



A rischio decine di lavoratori dell'azienda di logistica di Pomigliano

Vertenza Trasnova: Stellantis diserta il tavolo al Ministero

NAPOLI - Il tempo corre veloce verso una scadenza che potrebbe segnare il disastro occupazionale per decine di lavoratori della Trasnova, azienda di logistica di Pomigliano dell'indotto Stellantis. Tempo che non ha rallentato neanche nella giornata di martedì, quando a Roma si è tenuto il tavolo dedicato a questa specifica vertenza.

Un vertice lungo, ma soprattutto drammaticamente inconcludente: anche in occasione di questo terzo incontro, infatti, i rappresentanti di Stellantis hanno ritenuto opportuno non prendere parte alla riunione. Questo a soli tre mesi dalla scadenza delle commesse che, ad oggi, mantengono in vita l'azienda e garantiscono



gli attuali livelli occupazionali.

In piazza a Roma, dinanzi alla sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy una folta delegazione di lavoratori, accanto ad essi la parlamentare del M5S Carmela Auriemma (nella foto).

«L'aspetto più irricevibile è

che anche questa volta Stellantis - l'esponente del Movimento 5 Stelle - ha preferito disertare il tavolo, con un menefreghismo che si fa giorno dopo giorno più sospetto. Dall'altra parte della barricata, siamo alle prese con un governo sonnolento, che a sua volta sembra più interessato a non indispettire i nuovi vertici del colosso dell'auto invece di inchiodarli alle loro responsabilità. Aspettiamo che vengano date risposte a queste famiglie: ottobre dev'essere per forza il mese decisivo. A nome del Movimento 5 Stelle - ha aggiunto Auriemma - io rimarrò al loro fianco, come ho sempre fatto dall'inizio: non permetteremo che la vicenda finisca su un binario morto»

della Camera «è inaccettabile che nel silenzio delle istituzioni si continuino a usare infrastrutture pubbliche e porti italiani per alimentare il massacro in Palestina. Serve trasparenza, controllo e il rispetto rigoroso della legge. I cittadini e i lavoratori portuali stanno facendo la loro parte. Ora tocca al Governo assumersi le proprie responsabilità». Nella richiesta parlamentare il deputato chiede lumi sul ruolo dei porti italiani: «quanto accaduto nei porti di Genova e Salerno in questi mesi, e nuovamente sabato 27 settembre, solleva interrogativi gravissimi e ineludibili: le navi cargo della compagnia israeliana Zim trasportano armi verso Israele in violazione della legge 185/90? E perché lo Stato italiano consente simili operazioni, nonostante l'evidente violazione del diritto internazionale e nazionale?».

Il deputato riaccende i riflettori sulla Zim New Zealand, come anche sulla Contship Era in transito nei porti di Ravenna, Genova e Salerno. «Secondo fonti giornalistiche e accessi agli atti - prosegue Mari - la Zim New Zealand ha già trasportato materiale bellico senza autorizzazione dell'UAMA, come nel caso del 30 giugno scorso, quando dal porto di Ravenna partì un carico di munizioni diretto ad Haifa, proveniente dalla Repubblica Ceca. Un carico militare partito senza le necessarie autorizzazioni. Già il 5 aprile e il 26 maggio scorsi, un'altra nave della Zim, la Contship Era, aveva caricato a Fos-sur-Mer e fatto scalo a Salerno trasportando pallet, nastri per mitragliatrici e armi leggere destinate all'industria militare israeliana. Di fronte a questi dati, il silenzio delle autorità è insostenibile».





VOUCHER MUTUO

PRIMA IL **MUTUO** POI LA **CASA!**

RAFFAELLA PETTERUTI
SPECIALISTA DEL CREDITO

+39 350 5060556

Iscr. O.A.M. n°M12



RICHIEDI UNA CONSULENZA GRATUITA E SU MISURA



UNION
FINANCE

Viale Giuseppe Verdi 11/E
P.co Arbostella - Salerno

- Prestiti Personalini
- Cessioni del Quinto
a dipendenti e pensionati
- Mutui

credipass



Clicca e vai
al Sito

Clicca e vai
alla Pagina FB



Basilicata In trent'anni perso il 17% della superficie agricola per frane



IN ALTO VANNIA GAVA

I DATI
10 MILA FRANE
40% ATTIVE
45% QUIESCENTI
15% INATTIVE

Ivana Infantino

POTENZA - Contrasto al dissesto idrogeologico, dal ministero in arrivo 8,2 milioni di euro. Ieri l'annuncio da parte della viceministra dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Vannia Gava. Da Potenza a Matera, diversi gli interventi finanziati per la difesa del suolo.

«Per l'anno 2025 - si legge nella nota - sono stanziati 8,2 milioni di euro per realizzare interventi prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico: si tratta di opere fondamentali, interamente a carico del Mase, per la difesa del suolo e per la sicurezza delle comunità».

Nel comunicato ministeriale si specifica che «gli interventi interessano alcune aree del territorio regionale: dalla località Piana Pacilio a Pomarico (Matera), alla Strada provinciale Sp 13 a Campomaggiore, a Corleto

Perticara (Potenza), con interventi di riduzione del rischio nel centro cittadino».

La Basilicata è una delle nove regioni italiane in cui tutti i comuni presentano aree a rischio idrogeologico. Negli ultimi 30 anni la regione ha perso il 17,1 % della superficie agricola, in parte a causa di fenomeni di frana, erosione e di uso del suolo non sostenibile. Un territorio estremamente fragile, dove sono presenti quasi 10 mila frane cartografate, di cui il 40% sono attive, il 45 per cento quiescenti (che potrebbe riattivarsi) e solo il 15 per cento inattiva. Sul totale delle frane il 4,2 per cento riguarda frane da crollo, il 30% "colate lente", il 7 per cento scivolamenti e il 66 per cento creepe/o movimenti superficiali (fonte: ordine dei geologi della Basilicata).

La Regione ha approvato una graduatoria regionale per il finanziamento di interventi prioritari (Fondo

Sviluppo & Coesione 2021-2027) per un valore di oltre 35 milioni di euro, che riguardano sette interventi prioritari nei Comuni di Castronuovo di Sant'Andrea, Sant'Angelo Le Fratte, Sant'Arcangelo, Savoia di Lucania, Tito, Viggianello e altri in Campomaggiore, Corleto Perticara e Pomarico.

«Il dissesto idrogeologico - precisa la viceministra - rappresenta una delle principali criticità ambientali e di sicurezza per l'Italia. Con questo stanziamento confermiamo l'impegno del governo nella prevenzione, attraverso investimenti che non solo riducono i rischi, ma producono benefici durevoli per l'ambiente, l'economia e i cittadini. Un impegno rafforzato - conclude - dal recente Dl Ambiente con cui potenziamo il ruolo dei Commissari di governo, semplifichiamo le norme e acceleriamo la realizzazione degli interventi».

Mobilità Dalla Regione disco verde al titolo unico integrato

Rivoluzione trasporto arriva il biglietto unico

**TREEN
IL TRENO
GREEN
PER LA
LUCANIA**

Presentato a Milano il primo dei sette convogli delle Fal alimentati esclusivamente a batteria che entreranno in servizio entro il 2026 sulla linea Alta-mura-Matera

POTENZA - Arriva anche in Basilicata il biglietto unico per il trasporto locale. Ieri l'ok dalla Giunta Regionale all'erogazione dei titoli elettronici di viaggio integrati. Con un investimento di 11 milioni di euro, coperto da fondi Fsc 2021-2027, si potrà realizzare una piattaforma digitale per la bigliettazione unica e la tariffazione integrata per mettere in rete i diversi player del trasporto pubblico locale, oltre a servizi di infomobilità in tempo reale per bus e treni.

«È anche attraverso questi servizi - commenta il vicepresidente e assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti della Regione Basilicata, Pasquale Pepe - che la Basilicata può allinearsi allo standard europeo di smart mobility che vuol dire più sostenibilità, efficienza, connessione e inclusività».



Dopo il rinnovo del parco autobus del trasporto pubblico locale in ambito urbano ed extraurbano, finanziato con l'ultima tranches di quasi 1,9 milioni di euro, la Regione continua ad investire sui trasporti. Atteso per il 2026 anche l'entrata in servizio dei sette treni green che percorreranno la linea "Altamura-Matera". I nuovi convogli, ha reso noto Ferrovie Ap-

pulo Lucane, si aggiungono a un parco mezzi rinnovato che conta 26 treni Stadler e 127 autobus, a bordo dei quali vengono trasportati oltre due milioni di passeggeri l'anno tra Basilicata e Puglia.

A 110 anni dalla partenza del primo treno a vapore che collegava Bari a Matera (il 9 agosto del 1915), arriva il primo treno alimentato esclusivamente a bat-

IN ALTO PASQUALE PEPE
ASSESSORE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

teria per percorrere una tratta non elettrificata. Per l'intervento integrale sono stati stanziati 82 milioni di euro, con finanziamenti Pnrr, di cui 63 milioni di per i sette elettrotreni, prodotti dalla Stadler, e la restante parte per opere infrastrutturali: adeguamento delle stazioni, punti di ricarica e sistemi tecnologici di mobilità interconnessa alle esigenze quotidiane dei lucani.





ACCORDO PER LA COESIONE DELLA REGIONE CAMPANIA
PROGETTO FINANZIATO CON LA DELIBERA CIP/EIS N. 70/2024
PROGETTO PREMIO CHARLOT XXXVII EDIZIONE
AREA TEMATICA DI CULTURA

PREMIO Charlot



direzione artistica
Claudio Tortora

XXXVII EDIZIONE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLO SPETTACOLO

dall' **11 al 18 OTTOBRE 2025**
TEATRO DELLE ARTI - TEATRO AUGUSTEO - TEATRO VERDI

SALERNO

inizio serate ore 21.00

TEATRO DELLE ARTI

11 OTTOBRE - #CharlotSpettacoli

GIANNI FERRERI e DANIELA MOROZZI in "Nati 80... amori e non"
presenta CINZIA UGATTI

COMMEDIA MUSICALE

12 OTTOBRE - #CharlotMonello

COMPAGNIA DELL'ARTE in "ROMANOV, tra mito e leggenda"
presenta CINZIA UGATTI

13 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA semifinale

ospite **SANTINO CARAVELLA**
presenta CINZIA UGATTI

14 OTTOBRE - #CharlotGiovani - LA GARA finale

ospite **PAOLO MIGONE**
presentano **GIGI & ROSS**

TEATRO AUGUSTEO

16 OTTOBRE - #CharlotComico

con **I GEMELLI DI GUIDONIA**

Premio Charlot alla Carriera

LINO BANFI

presenta CINZIA UGATTI

TEATRO VERDI

17 OTTOBRE - #CharlotMusica

EDUARDO DE CRESCENZO in concerto

presenta CINZIA UGATTI

18 OTTOBRE - #CharlotGalà



con **ERMAL META - MARIO BIONDI - RAOUL BOVA - RICCARDO SCAMARCIO**

LUNETTA SAVINO - GAETANO CURRERI E GLI STADIO

PIERDAVIDE CARONE - PAOLO CONTICINI - AMARA

FEDERICO BUFFA - FABRIZIO MORO - MIMÌ

CORO POP DI SALERNO CON IL M° CIRO CARAVANO

STEFANO COLETTA (RAI - DIRETTORE COORD. GENERI)

conduce **GIAN MAURIZIO FODERARO**

testi **PAOLO LOGLI**

in collaborazione con



Rai Isoradio Rai Radio Tutta Italiana

eventi speciali
#CharlotLibri

17 OTTOBRE

ERMAL META

presenta il libro

LE CAMELIE INVERNALI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DI SALERNO

ORE 11.30

eventi speciali
#CharlotFormazione

dal **13 al 14 OTTOBRE**

WORKSHOP

PERCEZIONI COMICHE

con ALESSIO TAGLIENTO

TEATRO DELLE ARTI

Info e prenotazioni
327.4934684

coreografie

PROFESSIONAL BALLET di PINA TESTA

INGRESSO GRATUITO SU INVITO

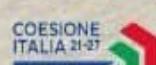
Gli inviti possono essere ritirati c/o il Teatro delle Arti

dalle ore 17.00 alle 21.00 nei seguenti giorni:

26 Settembre - Inviti per le serate dell' 11-12-13-14

27 Settembre - Inviti per la serata del 16

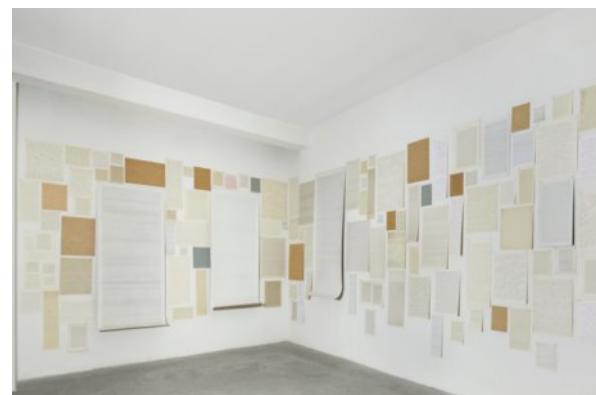
28 Settembre - Inviti per le serate del 17-18



Urban Nature 2025 a Caserta

CASERTA - Fine settimana all'insegna della natura nel Casertano.

Protagonista al 3 al 5 ottobre, la biodiversità urbana con la provincia di Caserta che partecipa al festival nazionale del Wwf dedicato alla natura in città "Urban Nature 2025". Diverse le iniziative in calendario, da Caserta a Castel Volturno, fino a San Nicola La Strada. Nella città della Reggia sabato pomeriggio e domenica mattina, i volontari del Wwf organizzano laboratori e attività per famiglie e bambini. Al centro, la fauna e la flora locale e riflessioni sulla riqualificazione del verde urbano e la tutela delle specie autoctone. A Castel Volturno, domenica ci sarà l'escursione nella Riserva di Ischitella seguita da una visita al Centro Territoriale di Accoglienza Animali Confiscati, un luogo simbolo della lotta al traffico illegale di fauna e della rinascita attraverso la cura degli animali. Bambini alla scoperta della natura a San Nicola la Strada, dove venerdì i volontari dell'associazione ambientalista di Caserta condurranno i più piccoli in attività laboratoriali e creative.



MUSMA, Dadamaino prorogata la mostra

Gualdoni, ospitata al Musma, il museo della Scultura Contemporanea di Matera. La temporanea propone una significativa selezione di opere realizzate tra il 1975 e il 1996 da Dadamaino (pseudonimo di Edoardo Emilia Maino, 1930-2004), figura centrale dell'arte visiva del Novecento italiano e internazionale. Le opere in mostra includono anche alcuni lavori inediti in ceramica realizzati a Matera negli anni Settanta, presso la bottega del maestro ceramista Giuseppe Mitarotonda.



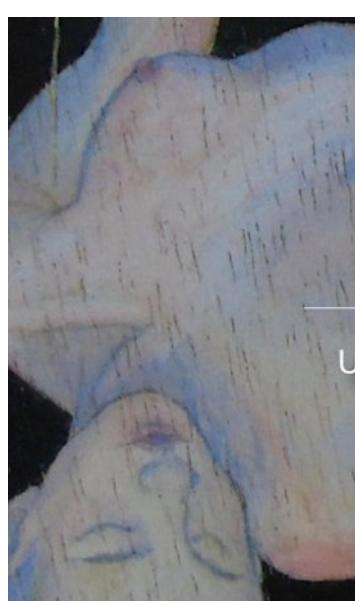
Apre i battenti il Campania Festival Inclusione sociale e "confronto" al centro dei quattro giorni dedicati ai libri e all'editoria

NAPOLI - Quattro giorni, quattro i punti cardinali delineati da oltre 500 scrittori, quattro i testimonial. «Il Segno dei Quattro», questa la traccia della IV edizione del Campania Libri Festival, la fiera dell'editoria che apre i battenti oggi a Napoli nella suggestiva cornice di Palazzo Reale con un allestimento che include anche le sale della biblioteca nazionale e il Giardino Romantico. Libri protagonisti, fino a domenica 5 ottobre, in una serie di eventi culturali dedicati al mondo della lettura fra incontri, panel letterari, performance e workshop con

la partecipazione di 150 case editrici e con 120 stand espositori. delineati da oltre 500 scrittori. Testimonial dell'edizione 2025: Viola Ardone, Antonella Cilento, Diego De Silva e Silvio Perrella. Centrali per l'edizione 2025 i temi dell'inclusione sociale e del confronto con l'altro, con un percorso "Kids & Young Adult" destinato alla letteratura per ragazzi, ricco di attività laboratoriali, che vedrà il coinvolgimento di scuole e istituti di tutta la regione. La fiera è un progetto della fondazione Campania dei Festival, diretta da Ruggero Cappuccio,

finanziato dalla Regione. La curatela editoriale del progetto è affidata al filosofo e docente universitario Massimo Adinolfi. Come ogni anno, il programma degli incontri è articolato in percorsi tematici con una prospettiva multidisciplinare: poesia, cinema, teatro, storia, critica letteraria, genere noir, filosofia, e nuovi focus su traduzione, geopolitica e spiritualità, con il ritorno del ciclo dedicato alla storia di donne eretiche. (I. Inf.)

ARTE Napoli saluta la collettiva internazionale "Poiesis"



NAPOLI - Ultimi giorni per visitare "Poiesis. Rivelazioni dell'essere, l'esposizione", a cura di Elisabetta Eliotropio, allestita nella Galleria Spazio 57, in esposizione fino a domani. La collettiva, nel segno di Martin Heidegger, il filosofo tedesco padre dell'esistenzialismo, invita a cercare quella scintilla originaria: il momento esatto in cui un'idea prende corpo, in cui qualcosa di profondo si lascia intravedere attraverso il gesto artistico. Non si tratta di decorare

il mondo, ma di illuminarlo dall'interno. Un viaggio fra "atti poetici vivi": rivelazioni che parlano attraverso colori, forme, materia. Fotografie, quadri pittorici e installazioni interattive che accompagnano lo spettatore in un percorso che intreccia rivelazione e partecipazione, apprendo spazi inattesi di senso. Alcuni lavori sorprenderanno con interventi che prevedono il coinvolgimento diretto del pubblico, trasformando l'esperienza

estetica in un incontro vivo. In mostra le opere di Susanne Walser, Martina Ottaviano, Paolo Francesco Vignati, Tommaso Vitale, Simona Ghigo, Francesca Paola Barone, Brigitte Loch, Kathleen Allen, Luigi Pomo, Barbara Lelli, Francesca Gaeta, Mojgan Hosseini, Edoardo Rossi, Francesco Cristarella, Rasulo Silvia, Poalo Salmaso, Jérôme Pace, Emerson, Flavio Tiberti, Carla Sandrina, Giovanna Pangia, Barbara Crimella, Annamaria Mal-

vasi, G. joia & Opti-calemotions, Pio Mars, Hugo Cardenas, Patrizia Ferrara, Theresa Berlin. Una selezione internazionale di artisti che presenta la propria personale interpretazione del tema, ciascuno con linguaggi e sensibilità differenti, ma accomunati dalla volontà di rivelare l'invisibile e aprire nuove prospettive sul mondo. Un'occasione per tornare a sentire, nel profondo, cosa significa davvero creare. (I. Inf)





IL FATTO

Attenta ai temi sociali, fondatrice di una compagnia teatrale, scelse di emigrare negli Stati Uniti per essere libera di esprimersi anche in campo politico

Teatro Uno spettacolo ricostruisce vita e carriera dell'artista napoletana

Un viaggio in musica per scoprire Ria Rosa

SALERNO - Una delle figure artistiche italiane del '900 meno note, ma sicuramente tra le più interessanti, quella di Maria Rosaria Liberti. E non solo per la sua carriera artistica, quanto per il coraggio e la determinazione con cui, tra le prime, assunse posizioni di avanguardia sotto il profilo culturale e sociale, senza ripudiare un impegno artistico caratterizzato politicamente. A questa "dimenticanza" pone ora finalmente rimedio lo spettacolo teatrale in calendario per il prossimo 5 ottobre, domenica, a Salerno presso il Piccolo Teatro Porta Catena, nel cuore del centro storico.

Nata a Napoli, Ria Rosa - questo il nome d'arte scelto per esordire sui palchi dei teatri partenopei come ballerina del Cafè Chantant - debutta nel 1915 a soli sedici anni ed è subito contesa da imprenditori ed editori musicali per le sue capacità recitative e la voce scura e teatrale. Nel 1922 va in tournée a New York.

È la prima artista italiana a vestirsi da uomo per la sua interpretazione di "Guapparia". Fonda una propria compagnia, allestisce sceneggiate su problemi sociali come quello delle ragazze madri, primo e forte esempio della sua determinazione nel coniugare arte e politica o, come si direbbe oggi, temi di denuncia sociale. Il tutto nel segno di una visione segnata-



Nelle foto: alcuni momenti dello spettacolo dedicato alla figura dell'artista napoletana Ria Rosa



mente progressista e di rottura con il clima sociale e culturale dell'epoca. E non solo in Italia, come dimostra la sua esperienza statunitense.

Dal 1933 è ufficialmente emigrata in America, dove non teme di prendere posizione in difesa degli anarchici Sacco e Vanzetti. Antifascista e femminista ante litteram, Ria "la nonna delle femministe", contribuisce a gettare le basi per un'idea di donna più moderna ed emancipata.

Uguaglianza, giustizia e libertà sono concetti che trovano ampio spazio nei versi da lei cantati; libertà di fumare, di ballare, di vestirsi e truccarsi contravvenendo al moralismo del tempo che vede la donna relegata nel ruolo di madre e moglie devota. Tante sono le sciantose napoletane negli anni del varietà e del cafè chantant, tante diventano famose in America, ma poche di queste con i loro spettacoli gettano le basi per un'idea di donna più moderna.

Appuntamento, dunque, al Piccolo Teatro Porta Catena per quello che gli autori definiscono «un viaggio che è una rivoluzione in musica, che parte da Napoli e arriva a New York attraverso i versi delle canzoni osate, cantate, suonate, provate, respinte. "Ria Rosa" è arte contemporanea, installazione che si colloca nella memoria, arte sfrontata che non teme il rifiuto».



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

📞 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



SPORT

CHAMPIONS LEAGUE

IL BELGA INVENTA E LA PUNTA VA A SEGNO DUE VOLTE. AL MARADONA GLI AZZURRI RITROVANO IL SORRISO DOPO LA SCONFITTA DI SAN SIRO. NEL FINALE MIRACOLO DI MILINKOVIC-SAVIC

Connessione KDB-Hojlund, il Napoli riparte e stende lo Sporting

Sabato Romeo

Con i denti e con la giocata delle sue due stelle. Kevin De Bruyne inventa, Rasmus Hojlund fa gol. Il Napoli riparte, batte col fiatone lo Sporting Lisbona (2-1) e riaggiusta il tiro in Champions League. Al Maradona, ci pensa l'attaccante scandinavo a prendersi la scena, con una doppietta da urlo. Prima l'accelerazione bruciante, poi la torsione da tre punti. E quando il momento è concitato, ci pensa Milinkovic-Savic a blindare una vittoria che risistemava la classifica europea degli azzurri. L'emergenza difesa obbliga Conte a rischiare Spinazzola da terzino destro per sopperire alla squalifica di capitan Di Lorenzo. Il Napoli prova a fare la partita ma lo Sporting è avversario insidioso, soprattutto in contropiede. Serve la giocata del campione che arriva puntuale e ha la firma di De Bruyne: il belga strappa in contropiede e inventa in profondità accendendo la velocità di Hojlund, freddo nel colpire Rui Silva (36'). Politano sfiora il rad-doppio prima dell'intervallo. Nella ripresa il Napoli controlla, dà la sensazione di governare il ritmo della partita ma cade nell'ennesimo errore difensivo: Politano stende Pedro Goncalves. Makkie de decreta il rigore che Suarez trasforma (62'). Contraccolpo che si fa sentire sugli azzurri che rischiano, soffrono ma poi trovano ancora sull'asse De Bruyne-Hojlund la giocata vincente: cross del belga e incornata del danese per il colpo che vale il sorpasso (79'). E nell'ultimo minuto ci vuole un miracolo di Milinkovic-Savic su Hjulmand per



blindare il successo (94'). "Ci prendiamo le emozioni di una serata magica: dopo il Milan volevamo lanciare un segnale. Questa vittoria vale tanto", le parole di Hojlund.

IL TABELLINO

RETI: 36' pt e 34' st Hojlund, 18' st Suarez (R).

NAPOLI (4-1-4-1): Milinkovic-Savic; Spinazzola, Beukema, Juan Jesus, Miguel Gutierrez (36' st Olivera); Lobotka; Politano (24' st David Neres), Anguissa, De Bruyne (36' st Gilmour), McTominay (24' st Lang); Hojlund (45' st Lucca). In panchina: Meret, Ferrante, Elmas, Vergara, Ambrosino. Allenatore: Conte.

SPORTING (4-2-3-1): Rui Silva; Fresned, Eduardo Quaresma (22' st Debast), Gonçalo Inacio, Araujo; Hjulmand, Joao Simoes (34' st Morita); Quenda, Trincao (1' st Suarez), Geny Catamo (1' st Pedro Gonçalves); Ioannidis (22' st Alison Santos). In panchina: Joao Virginia, Matheus Reis, Giannidis, Kochorashvili, Diomandé, Rodrigo Ribeiro, Mangas. Allenatore: Rui Borges. **ARBITRO:** Makkie (Ned)

NOTE: Angoli 7-2. Recupero: 1', 4'.

**INCIDENTI E SCONTI**

Pomeriggio ad alta tensione nel centro storico di Napoli: un ferito e due arresti

Pomeriggio incandescente ieri a Napoli prima della sfida tra gli azzurri e lo Sporting Lisbona. In pieno centro storico sono scoppiati scontri tra tifosi del Napoli e quelli portoghesi, presenti in città per la partita di Champions League. La notizia è stata data per prima dal media portoghese "A Bola". Gli scontri (visibili attraverso alcuni video che stanno circolando in rete) sarebbero avvenuti in pieno centro storico, verso la Stazione Marittima. Ci sono diversi feriti. Solo l'intervento delle forze dell'ordine ha evitato il peggio. Nei video spunta anche la pistola di un agente di polizia in borghese. Secondo la ricostruzione del media portoghese, un gruppo di circa una trentina di ultras del Napoli a bordo di motociclette ha attaccato i tifosi dello Sporting nella zona della Stazione Marittima, nel centro della città, provocando alcuni feriti. Già durante la scorsa notte, alcuni supporters azzurri erano stati visti prendere di mira i tifosi avversari. L'incidente ha portato ad un massiccio intervento della polizia, facendo scappare i facinorosi. Un tifoso dello Sporting è rimasto ferito negli scontri scoppiati a Napoli tra ultras partenopei e quelli della squadra lusitana nella zona del porto. L'uomo ha fatto ricorso alle cure del Cto dove è arrivato in codice giallo. La situazione - dopo l'intervento delle forze dell'ordine - è tornata sotto controllo. Al vaglio da parte della polizia la posizione di alcuni dei partecipanti alla rissa, che potrebbero essere identificati grazie alle immagini di alcune telecamere di esercizi commerciali della zona degli incidenti.



FEDERSCHERMA CAMPANIA Al via la stagione 25/26

NAPOLI - Questa mattina, presso il Circolo Posillipo, alle ore 11.30, Federscherma Campania (presieduta da Aldo Cuomo, qui a sinistra) presenta gli eventi della stagione 2025/2026. La scherma tricolore parla napoletano, non solo per successi e medaglie, ma anche per appuntamenti. Napoli sarà il palcoscenico di 4 eventi che a partire dal prossimo ottobre faranno capolino in città, grazie all'operosa sinergia del Club Sportivo Partenopeo, del Circolo Nautico Posillipo, del Circolo Scherma Misuraca e del Club Scherma Napoli. Tanti gli eventi e le emozioni che promette la scherma campana.

AL VAGLIO**DELLA****POLIZIA****LE IMMAGINI****DELLE****TELECAMERE****DI SICUREZZA**

Allenatori campani sugli scudi Abate e Biancolino, avanti tutta

Serie B Magic moment per Avellino e Juve Stabia

Così i due tecnici analizzano le proprie squadre

Umberto Adinolfi

CASTELLAMMARE DI STABIA - Campane di B avanti tutta. Con obiettivi quasi identici - ossia una comoda salvezza - Avellino e Juve Stabia sono ormai diventate una certezza di questo campionato. Dopo un avvio non certo semplice per entrambe le formazioni, ora i risultati e la classifica sorridono alle compagini campane, grazie soprattutto al lavoro tecnico e tattico dei rispettivi allenatori.

Partendo da Castellammare, Ignazio Abate (nella foto qui a lato) è riuscito nell'opera di ricostruzione agonistica del gruppo, imponendo il proprio verbo tattico alla squadra. E la vittoria di martedì sera contro il Mantova la dice lunga sull'ottimo momento che stanno vivendo le vespe.

E' stato lo stesso tecnico della Juve Stabia, in conferenza stampa al termine della sfida vinta al 'Romeo Menti' contro il Mantov, a ribadire le ambizioni della sua squadra: "Sapevamo che con il turno infrasettimanale sarebbe stata una partita pesante. La squadra ha iniziato bene, con un ottimo primo tempo, poi le energie sono cimate. Il merito del risultato è tutto dei ragazzi, grazie alla loro determinazione e alla voglia di non mollare.

È normale che quando scendi di ritmo qualcosa si perda, ma ho visto comunque segnali di crescita, soprattutto nel secondo tempo contro un avversario che fa del possesso palla la sua arma migliore.

Sul nostro lato destro siamo stati aggressivi, a sinistra abbiamo sofferto un po', ma con l'ingresso di Bellich e Pierobon abbiamo trovato più solidità difensiva.

Sono molto soddisfatto del gruppo - ha quindi concluso Abate - e non mi piace fare nomi, perché tutti hanno dato il loro contributo, anche chi è subentrato. Ho apprezzato l'atteggiamento di Maistro, che deve pretendere di più da sé



I ciociari stendono il Cesena, il Modena pareggia a Carrara

Coppia solitaria in serie B Frosinone e Modena su tutte

Sabato Romeo

C'è un tandem in vetta in serie B. Al Frosinone, vittorioso con il Cesena, risponde il Modena. Il punto strappato dai canarini in casa della Carrarese (0-0) permette agli emiliani di affiancare i ciociari e guidare la classifica in cadetteria. Una partita maschia in Toscana, non dalle tantissime occasioni, con le mani di Chichizola fondamentali sulla girata di Finotto per uscire indenni da una trasferta ostica per la serie cadetta.

Non riesce l'aggancio all'Avellino al quarto posto per il Sudtirol di Fabrizio Castori. La squadra biancorossa flirta con un successo pesantissimo in casa del Pescara ma a tempo scaduto incassa il pari degli abruzzesi (1-1). Mamadou Coulibaly il-



lude con il più classico dei gol dell'ex ma a tempo scaduto arriva lo squillo di Meazzi che piazza il pallone all'angolino e permette agli abruzzesi di tirare un sospiro di sollievo. Non ingrana invece il Monza di Bianco. Nel mercoledì dei pareggi in serie B spicca quello ottenuto dai brianzoli ad Empoli (1-1). In apertura di ripresa arriva il guizzo di Carboni che porta avanti gli ospiti. Poi la frittata tra Thiam e Birindelli permette a Guarino di trovare la zampata che dà respiro alla panchina di

Pagliuca, espulso al pari di Bianco per una violenta lite a bordocampo. Continua invece la maledizione vittoria per la Sampdoria. A Marassi, i blucerchiati non riescono a superare l'ostacolo Catanzaro, fermandosi ad uno scialbo 0-0 accolto dai fischi del proprio pubblico. La squadra di Donati resta ancorata in fondo alla classifica, con la prima vittoria che proprio non arriva. E ora, senza un segnale dalla proprietà, la situazione in casa ligure continua ad essere traballante.

stesso perché ha grandi qualità. Spero tanto che per Cannellone e Gabrielloni non ci siano problemi fisici. Piscopo ci offre soluzioni tattiche importanti: può partire largo, ci permette di passare da quattro a cinque in difesa, ed è molto intelligente nel leggere le situazioni".

Soddisfatto del pari strappato a morsi dalla sua squadra, anche il tecnico dei lupi irpini Raffaele Biancolino (nella foto qui in alto), che al termine del match contro il Padova ha così sottolineato: "Per come si era messa la partita oggi faccio i complimenti ai miei ragazzi. Su un campo difficile e sotto di due gol dovevamo stare un po' più attenti sulle palle da fermo. Hanno dimostrato di non mollare l'abbiamo ripresa su questo campo difficile. Ho avuto delle ottime risposte da chi ho fatto giocare. Chi subentra non fa sentire la mancanza di chi è assente. Complimenti a tutta la squadra e faccio i complimenti al Padova che in casa fa sempre un bel gioco. Ci credevo nella ripresa a poterla vincere ma nello stesso tempo potevamo perderla. Sono contento per il gol de Lescano perché si allena bene e si mette sempre a disposizione".





Verso il derby L'infermeria della Bersagliera si affolla sempre più. Il tecnico studia la Cavese e le contromosse tattiche. Ballottaggio a centrocampo tra Knezovic e Varone

Salernitana, altra tegola per Raffaele: de Boer fuori per un mese

Stefano Masucci

Inizia con una tegola la missione Cavese. La Salernitana perde, dopo Cabianca e Li-guori, anche Kees de Boer. Lesione di medio grado al soleo sinistro, questa l'entità dell'infortunio emerso dopo gli esami svolti dal centrocampista olandese, che salterà il derby e rischia di dover star fermo almeno un mese.

Il fastidio accusato al termine della gara di Casarano, la terza consecutiva da titolare, è prezzo caro da pagare per Giuseppe Raffaele.

Il tecnico granata deve fare i conti con il terzo serio infortunio, ancora una volta di natura muscolare, e dovrà ridisegnare la sua mediana, che però vedrà il ritorno di Capomaggio, al rientro dopo la squalifica al pari di Inglese e dello stesso trainer siciliano.

La settimana di preparazione alla sfida di domenica è ini-

ziata ufficialmente ieri pomeriggio dopo due giorni di relax concessi al gruppo in seguito a un tour de force da cinque gare in due settimane, lavoro atletico, esercitazioni e partitine a campo ridotto cui non hanno preso parte, oltre de Boer anche Cabianca (terapie) e Li-

INTANTO PROSEGUE A GONFIE VELE LA PREVENDITA DEI BIGLIETTI PER DOMENICA: SUPERATA QUOTA 11MILA COMPRESI GLI ABBONATI

guori. Data per scontata la presenza del mediano argentino e di Bobby Gol nell'undici titolare, possibile che dietro con Golemic e Coppolaro possa esserci una chance per Matino nel ruolo di braccetto sinistro,

anche in virtù delle prestazioni recenti non esaltanti di Frascatore e Anastasio.

Possibile invece una conferma dal 1' per Tascone nel ruolo di interno sinistro ballottaggio invece tra Varone (entrato bene a Casarano) e Knezovic. Se sulle corsie esterne Villa e Quirini dovrebbero agire nei loro ruoli naturali, in avanti sarà ancora Ferraris ad affiancare Inglese, a caccia del ritorno a un gol che gli manca dalla terza giornata.

Nel frattempo la prevendita continua a viaggiare a ritmi spediti, con l'Arechi che si appresta a far registrare il record di presenze in stagione: staccati al momento 5700 biglietti (di cui 1 ospite e circa 400 studenti di scuole salernitane), cui si sommano i 5289 supporters già abbonati. Quota 11mila praticamente già raggiunta. Insomma un ambiente - quello granata - che si sta surriscaldando sempre più in vista della sfida di domenica pomeriggio allo stadio Arechi.

GLI EX DI TURNO

Fusco Jr, Fella ed Orlando contro il loro passato granata



Tanti ex. Che vivranno inevitabilmente il derby tra Salernitana e Cavese con uno spirito diverso. Su tutti Gerardo Fusco, per tutti semplicemente Fusco Jr, figlio della bandiera granata Luca, cresciuto nel settore giovanile dell'ippocampo, prima dell'esordio assoluto in serie A e in serie B con indosso la maglia della squadra della sua città. Origini impossibili da cancellare, nonostante un addio un po' inaspettato e la voglia di provare ad affermarsi nella vicina Cava de' Tirreni. Per lui qualche spezzzone, pochi minuti, ma tutto il tempo necessario per ritagliarsi spazio e fiducia, cercando di ripercorrere le orme del papà, che pure in bluefoncé, nel '97, vinse un campionato di serie D. C'è poi Giuseppe Fella, attaccante salernitano cresciuto ad Ogliastra, tra i calciatori più esperti e talentuosi della Cavese, con la quale si appresta a giocare per la quarta stagione dopo aver messo a segno una quarantina di reti. Per lui un approdo in granata solo virtuale, con tanto di foto di rito dopo la firma sul contratto, ma di fatto chiusosi con zero presenze e diversi prestiti

prima dell'addio definitivo. Per lui, non al meglio delle condizioni ma pronto a stringere i denti pur di essere del derby, un centro in campionato, giunto con uno spettacolare colpo di tacco contro l'Altamura. Tra gli ex anche Francesco Orlando, altro elemento che in granata, complici infiniti problemi fisici non è mai riuscito a ritagliarsi uno spazio da protagonista, collezionando appena 5 apparizioni prima dei tanti prestiti fino al termine del contratto, ed Emmanuele Matino, l'unico sponda granata. Per lui un biennio all'ombra del Simonetta Lamberti, esperienza chiusa con la retrocessione in serie D al termine del campionato di serie C 2020-2021.

QUI CAVA L'UNICO EX IN MAGLIA GRANATA E' MATINO



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



LA ROSA 25/26

Gabriele Vassallo, Aniello Milione, Andrea Tortorella, Roberto De Freitas, Francesco De Simone, Kenta Araki, Domenico Fortunato, Alfonso Daniel Gallozzi, Denis Do Carmo, Gennaro Parrilli, Donato Pica, Alessio Privitera, Francesco Sifanno, Mattia Fortunato, Antonio Chianese, Paolo Borsellino, Marco De Geo, Gabriele Pierno.



Pallanuoto ieri la presentazione ufficiale della squadra del presidente Enrico Gallozzi

Rari Nantes Salerno, al via la stagione in A1

Stefano Masucci

Nessuna paura. Anzi il sorriso di chi si è ripreso alla prima occasione quello che aveva perso, e che ora vuol tenerselo ben stretto. Vedere una Rari Nantes Salerno eroica, questa la richiesta di patron Enrico Gallozzi (nella foto a sinistra) alla presentazione della squadra che sabato debutterà nel campionato di serie A1 dopo la promozione della scorsa stagione. "Eravamo sconsolati dopo la retrocessione, ma ci eravamo detti di risalire il prima possibile e ce l'abbiamo fatta, siamo felici e fiduciosi. Non vediamo l'ora di ospitare la Pro Recco, al di là del risultato è un onore scontrarci con i più forti giocatori al mondo, sarà una festa per tutta la società e per i nostri tifosi, una festa all'insegna della pallanuoto".

La piscina Simone Vitale, casa giallorossa, resterà tale al massimo fino a fine dicembre, poi alle difficoltà si aggiungerà il trasloco e la perdita momentanea del proprio fortino per l'atteso restyling. "Abbiamo almeno fatto qui la preparazione, giocheremo i primi due mesi, ma i lavori sono necessari e improcrastinabili, speriamo solo che si svolgano nel più breve tempo possibile". Entusiasmo anche per mister Chri-



PISCINA
LA
VITALE
SARA'
OPEN
FINO A
DICEMBRE

stian Presciutti. "Mi aspetto un campionato duro, difficile, ma anche imprevedibile. Siamo una squadra giovane, nuova, con grande ambizione, vogliamo fare di tutto per mantenere la categoria. Quella che inizierà sarà la mia terza stagione in questa città, il rapporto è sempre più bello, vero, saldo, spero che tanta gente in più si appassioni a questo sport, ma anche a tante discipline, c'è un potenziale enorme che merita atten-

zione". Alla Stazione Marittima, dove si è svolta la presentazione della stagione 2025-2026, c'è stata l'occasione anche per conoscere la rosa chiamata a centrare la salvezza dopo l'immediato ritorno in A1. Si tratta di Gabriele Vassallo, Aniello Milione, Andrea Tortorella, Roberto De Freitas, Francesco De Simone, Kenta Araki, Domenico Fortunato, Alfonso Daniel Gallozzi, Denis Do Carmo, Gennaro Parrilli, Donato Pica, Alessio Privitera, Francesco Sifanno, Mattia Fortunato, Antonio Chianese, Paolo Borsellino, Marco De Geo, Gabriele Pierno. L'in bocca al lupo è d'obbligo...

LE ALTRE CAMPANE

Scalpitano Canottieri e Posillipo

Manca sempre meno all'inizio del torneo di serie A1 di pallanuoto. Il campionato 2025-2026, al via sabato, è stato presentato ieri presso la Sala Convegni delle Piscine del Foro Italico. A Roma c'era anche il ct del Settebello Sandro Campagna, che non ha potuto far a meno di rivolgere un sentito bentornato alle società campane promosse dall'A2. "Ribabbracciamo la Canottieri Napoli e la RN Nuoto Salerno, due società gloriose e che daranno del filo da torcere alle altre durante la stagione". Il tecnico della Nazionale azzurra ha poi detto la sua sul cambio di regolamento operato di recente dalla World Aquatics (campo di gioco ridotto da 30 a 25 metri, possesso palla di 28", secondo possesso ed esclusione temporanea di 18", 15 giocatori a riferito, di cui 13 di movimento, introduzione dei rigori in caso di parità già nella regular season con 2 punti assegnati a chi vince e un uno a chi perde). "Siamo in una fase epocale di cambiamento per la pallanuoto: le nuove regole inevitabilmente tenderanno a stravolgere il gioco; ci saranno meno contropiedi e più verticalizzazioni". Domani, infine, anche il Circolo Nautico Posillipo si presenterà a stampa e tifosi, poi sarà tempo di tuffarsi in vasca, per l'esordio in trasferta contro Roma. Debutto esterno anche per la Canottieri, che affronterà l'AN Brescia, mentre la Rari Nantes Salerno ospiterà la Pro Recco. (ste.mas)





IL PUNTO

La professione si è profondamente trasformata nel corso degli ultimi anni e non solo per l'impatto dei nuovi media e delle tecnologie che li sostengono e alimentano

Il ruolo del giornalista oggi, tra sfide digitali e formazione

Salerno Formazione Le risorse offerte dal digitale offrono grandi opportunità, ma impongono al professionista responsabilità maggiori rispetto al passato

Stefania Maffeo *

Essere giornalisti oggi significa molto più che scrivere articoli. Significa stare dentro la vita delle persone, interpretare i cambiamenti, dare un senso al flusso incessante di notizie che ci travolge ogni giorno. È una responsabilità enorme, che richiede coraggio, sensibilità e la capacità di non perdere mai di vista la verità.

Le modalità di informazione, i media, le aspettative del pubblico e lo stesso mercato del lavoro sono in continua trasformazione. Per chi studia, per chi insegna e per chi già esercita questa professione diventa indispensabile interrogarsi su che cosa significhi essere giornalista oggi, ma anche su quali competenze siano richieste, quali responsabilità comporti questo ruolo e quali percorsi formativi possono davvero preparare ad una carriera solida e rilevante.

Il giornalista contemporaneo non è più soltanto un bravo scrittore capace di raccontare i fatti: è un professionista multimediale, chiamato a destreggiarsi tra testi, immagini,

video, podcast e social network, con la capacità di adattare il linguaggio a ciascun mezzo di comunicazione. In altre parole, non solo reporting, ma storytelling integrato. È un cronista veloce, ma allo stesso tempo attento all'accuracy, perché la rapidità imposta dal flusso ininterrotto delle notizie non può mai sacrificare la verifica delle fonti ed il rispetto della verità. La sua funzione è tanto locale quanto globale: deve saper cogliere ciò che accade nel proprio territorio, raccontandolo con profondità e sensibilità, ma anche inserirlo in un contesto più ampio, connesso alle dinamiche internazionali, tecnologiche, economiche e culturali.

Le sfide sono numerose. La prima riguarda l'informazione stessa, che vive una stagione di saturazione e di disorientamento: in un mare di voci e contenuti, spesso inquinato da fake news e da manipolazioni, il giornalista deve farsi furo di affidabilità e rigore. La digitalizzazione ed il peso crescente degli algoritmi condizionano la visibilità delle notizie e rischiano di tra-

sformare la qualità in semplice ricerca di clic e condivisioni in nome dell'engagement. A ciò si aggiungono modelli economici incerti: con la stampa cartacea in difficoltà, la pubblicità che si sposta online, abbonamenti digitali, pay-wall, contenuti sponsorizzati... tutto questo richiede al giornalista di conoscere anche l'economia dei media. Last, but not least, la precarizzazione del lavoro, l'affermarsi del freelance come figura predominante e l'esigenza di resistere alle pressioni politiche, sociali e culturali che possono minacciare l'autonomia della professione. In questo scenario, le competenze richieste si moltiplicano. Non bastano più una solida padronanza della lingua ed una buona scrittura: occorre saper utilizzare strumenti digitali, praticare il fact-checking con rigore, conoscere le basi del diritto e dell'economia dei media, saper gestire diversi linguaggi comunicativi. Ma, soprattutto, è necessario possedere una bussola etica: consapevolezza del potere delle parole, rispetto della dignità delle per-



sone, sensibilità verso le diversità, capacità di responsabilità sociale.

Da qui emerge il valore della formazione. Per preparare i futuri giornalisti servono percorsi che uniscono studio e pratica, lezioni e laboratori, riflessione critica e strumenti operativi. Master specialistici offrono agli studenti l'opportunità di sperimentare direttamente il lavoro in redazione, in radio ed in televisione, accanto a momenti di approfondimento etico e giuridico. Solo una formazione che coniuga conoscenze, competenze e sensibilità può consentire di affrontare un

mercato in costante evoluzione e, al tempo stesso, di salvaguardare i principi fondamentali del giornalismo.

Non tutto è in salita. Le trasformazioni portano anche occasioni. Il futuro, seppur complesso, apre anche prospettive interessanti. I nuovi media digitali, i podcast, le newsletter, il data journalism, le testate locali online offrono spazi di sperimentazione e creatività che permettono di raggiungere pubblici diversi e di costruire comunità di lettori più consapevoli.

La crescente attenzione ai temi sociali, ambientali e culturali richiede nuove voci capaci di coniugare competenza e passione. In fondo, il giornalista di oggi rimane ciò che è sempre stato: un artigiano della parola ed un custode della verità, ma con strumenti e responsabilità amplificati. È un navigatore nel mare digitale. Raccontare i fatti, interpretarli, restituirli al pubblico con chiarezza e trasparenza significa contribuire alla costruzione di una società più informata e quindi più libera. È un compito difficile, che richiede sacrificio ed aggiornamento costante.

Se ci chiediamo perché fare giornalismo oggi, la risposta è semplice: perché la verità, raccontata bene, conta. Per la dignità delle persone. Per la libertà. Perché, in un mondo che cambia, abbiamo bisogno di voci che sappiano guidarci, insieme.

*Docente Master
Giornalismo





Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

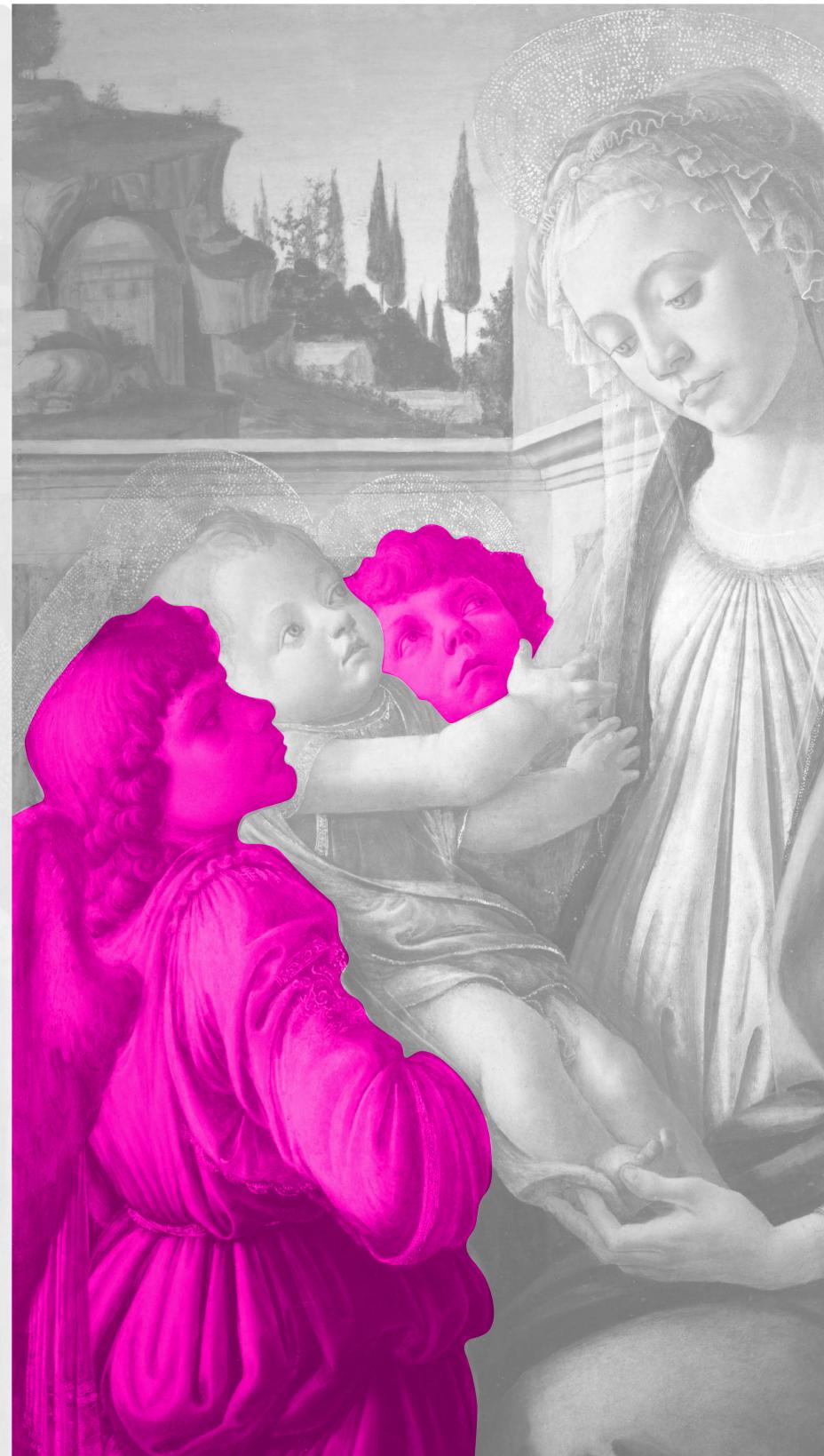
Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



{ arte }

La Madonna con il Bambino e due angeli è un dipinto a tempera su tavola (100 × 71 cm) di Sandro Botticelli. E' oggi concordemente considerata opera degli esordi di Botticelli e appartiene, probabilmente, alla serie di Madonne, realizzate fra il 1465 e il 1470. Lo sguardo malinconico della madre e l'intimità della scena esprimono quella tenerezza degli affetti che gli insegnò il suo primo maestro Filippo Lippi, insieme all'ampiezza dei volumi e la fisionomia monellesca degli angeli dai grossi boccoli che sembrano scolpiti.



Madonna con bambino e due angeli

Sandro Botticelli
(1468-1469)

dove
**Museo Nazionale
di Capodimonte**



**via Lucio Amelio, 2
Napoli**



oggi!

pro ver bio

Ottobre piovoso, campo prosperoso

2

il santo del giorno

SS. **ANGELI** custodi

La Chiesa dedica questa giornata alla memoria degli Angeli Custodi, figure celesti presenti nell'universo religioso della Bibbia che spesso svolgono la funzione di inviati dal Signore agli uomini per accompagnarli con la loro invisibile e muta presenza. Il termine "angelo" sta a indicare una creatura celeste particolarmente vicina a Dio; ricorre nel Nuovo Testamento ben 175 volte; nell'Antico addirittura 300. Proprio qui se ne individua anche la funzione di milizia celeste suddivisa in nove gerarchie: Cherubini, Serafini, Troni, Dominazioni, Potestà, Virtù Celesti, Principati, Arcangeli, Angeli.



IL LIBRO

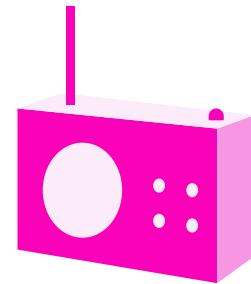
Angeli e demoni
Dan Brown

L'esperto di simbologia Robert Langdon viene chiamato a Roma per indagare su un omicidio collegato agli Illuminati, una setta che minaccia di distruggere il Vaticano con un'arma di antimateria rubata. Insieme alla scienziata Vittoria Vetra, Langdon deve decifrare un antico percorso segreto attraverso Roma, seguendo indizi lasciati dalle opere di Bernini, per fermare il piano degli Illuminati prima che il Vaticano venga annientato.

FESTA DEI NONNI

Dal 2005, anno in cui è stata istituita dal Parlamento Italiano, il 2 Ottobre è la Festa dei Nonni. Per la prima volta istituita negli Stati Uniti nel 1978 su proposta di Marian McQuade, madre di quindici figli e nonna di quaranta nipoti. La scelta del 2 Ottobre è collegata alla festività cristiana degli Angeli che è stata concepita come momento di incontro e riconoscenza nei confronti dei nonni.

musica



"Angel"

Massive attack

Angel è un singolo del gruppo musicale britannico Massive Attack, pubblicato il 13 luglio 1998 come terzo estratto dal terzo album in studio Mezzanine. Angel è un brano trip-hop con elementi di rock elettronico.



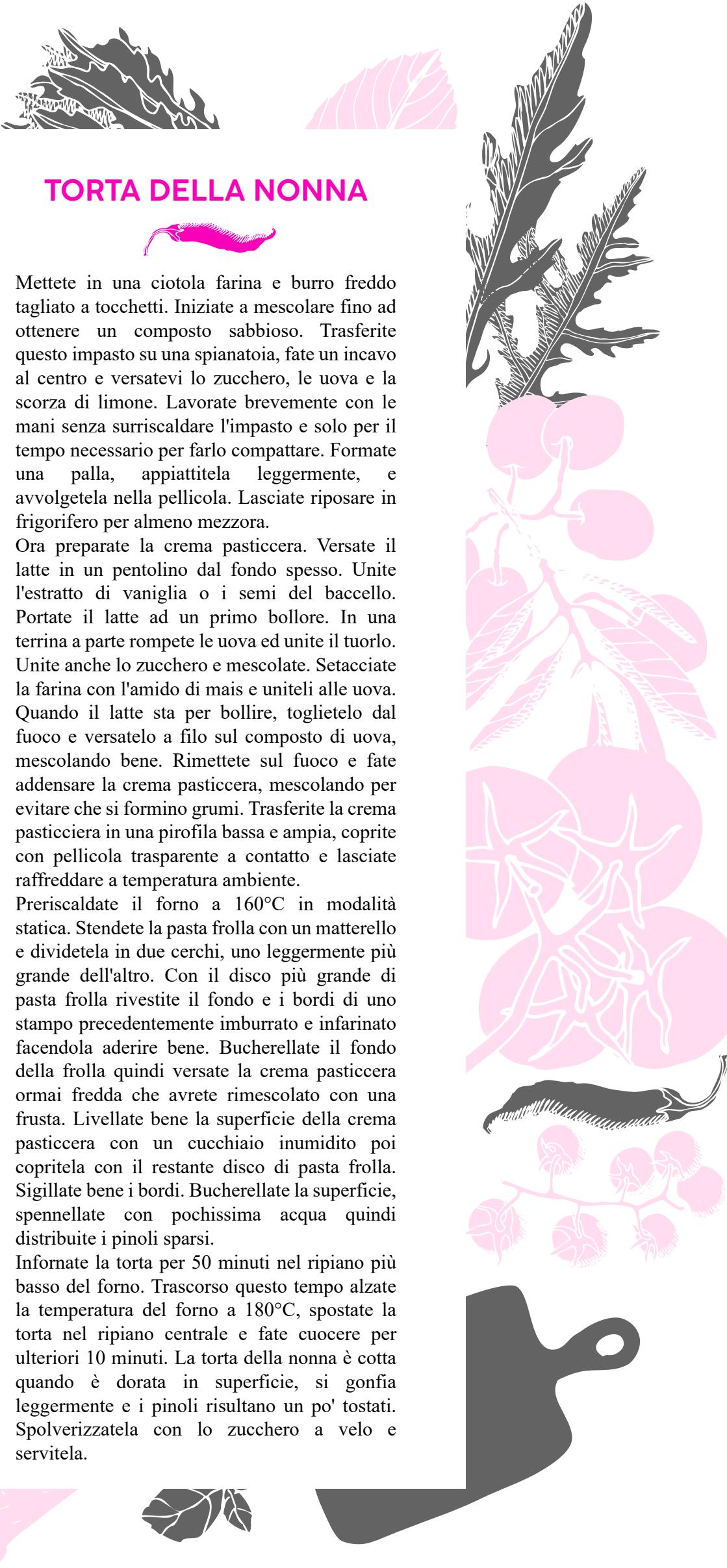
IL FILM

Il cielo sopra Berlino
[Der Himmel über Berlin]

Wim Wenders

Il cielo sopra Berlino è un film del 1987 diretto da Wim Wenders. Presentato in concorso al 40º Festival di Cannes, ha vinto il premio per la migliore regia. Il film è dedicato a tre "angeli" del cinema: i registi Yasujirō Ozu, François Truffaut, Andrej Tarkovskij. La storia di due angeli, Damiel e Cassiel che, dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, si aggirano per Berlino con lo scopo di ascoltare i pensieri dei vivi. Uno di loro si affeziona particolarmente alla condizione umana, sentendo fortemente l'attrazione esercitata dalla città e dalla sua stessa gente.





TORTA DELLA NONNA

Mettete in una ciotola farina e burro freddo tagliato a tocchetti. Iniziate a mescolare fino ad ottenere un composto sabbioso. Trasferite questo impasto su una spianatoia, fate un incavo al centro e versatevi lo zucchero, le uova e la scorza di limone. Lavorate brevemente con le mani senza surriscaldare l'impasto e solo per il tempo necessario per farlo compattare. Formate una palla, appiattitela leggermente, e avvolgetela nella pellicola. Lasciate riposare in frigorifero per almeno mezz'ora.

Ora preparate la crema pasticcera. Versate il latte in un pentolino dal fondo spesso. Unite l'estratto di vaniglia o i semi del baccello. Portate il latte ad un primo bollore. In una terrina a parte rompete le uova ed unite il tuorlo. Unite anche lo zucchero e mescolate. Setacciate la farina con l'amido di mais e uniteli alle uova. Quando il latte sta per bollire, toglietelo dal fuoco e versatelo a filo sul composto di uova, mescolando bene. Rimettete sul fuoco e fate addensare la crema pasticcera, mescolando per evitare che si formino grumi. Trasferite la crema pasticcera in una pirofila bassa e ampia, coprite con pellicola trasparente a contatto e lasciate raffreddare a temperatura ambiente.

Preriscaldate il forno a 160°C in modalità statica. Stendete la pasta frolla con un matterello e dividetela in due cerchi, uno leggermente più grande dell'altro. Con il disco più grande di pasta frolla rivestite il fondo e i bordi di uno stampo precedentemente imburrato e infarinato facendola aderire bene. Bucherellate il fondo della frolla quindi versate la crema pasticcera ormai fredda che avrete rimescolato con una frusta. Livellate bene la superficie della crema pasticcera con un cucchiaio inumidito poi copritela con il restante disco di pasta frolla. Sigillate bene i bordi. Bucherellate la superficie, spennellate con pochissima acqua quindi distribuite i pinoli sparsi.

Inforntate la torta per 50 minuti nel ripiano più basso del forno. Trascorso questo tempo alzate la temperatura del forno a 180°C, spostate la torta nel ripiano centrale e fate cuocere per ulteriori 10 minuti. La torta della nonna è cotta quando è dorata in superficie, si gonfia leggermente e i pinoli risultano un po' tostati. Spolverizzatela con lo zucchero a velo e servitela.

INGREDIENTI PER LA PASTA FROLLA

450 g di farina 00
200 g di burro
160 g di zucchero semolato

2 uova medie
scorza grattugiata di 1 limone
1 pizzico di sale - ½ cucchiaino di lievito per dolci

PER LA CREMA

750 g di latte fresco intero
30 g di farina 00
35 g di amido di mais

225 g di zucchero semolato
3 uova + 1 tuorlo
1 cucchiaio di estratto di vaniglia



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni